Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 75° — **Roma - Mercoledì, 3 ottobre 1934 - Anno XII** — **Numero 232**

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 10 agosto 1934, n. 1546.
Modifica del R. decreto 17 marzo 1930, n. 518, riflettente il collocamento fuori ruolo di funzionari direttivi dell'Amministrazione coloniale . . . . Pag. 4490

REGIO DECRETO 3 agosto 1934, n. 1547.
Prove di esame degli ufficiali appartenenti ai depositi cavalli stalloni per conseguire la carica di direttore di 2ª classe. Pag. 4490

REGIO DECRETO 30 agosto 1934, n. 1548.
Descrizione tecnica dei francobolli emessi per le onoranze ad Antonio Pacinotti in occasione del 75° anniversario della invenzione della dinamo elettrica . . . . Pag. 4492

REGIO DECRETO 30 agosto 1934, n. 1549.
Descrizione tecnica degli speciali francobolli emessi in occasione del primo volo postale diretto Roma-Buenos Ayres. Pag. 4492

REGIO DECRETO 10 agosto 1934, n. 1550.
Determinazione della pianta organica per la Corte di cassazione del Regno e per le Corti d'appello di Napoli, Palermo e Roma . . . . Pag. 4493

REGIO DECRETO 28 giugno 1934, n. 1551.
Erezione in ente morale dell'« Asilo infantile S. Michele Arcangelo », in S. Teresa Gallura . . . . Pag. 4493

REGIO DECRETO 10 agosto 1934, n. 1552.
Determinazione del numero dei membri effettivi della Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, in Vizzini . . . . Pag. 4493

REGIO DECRETO 17 agosto 1934, n. 1553.
Dichiarazione formale dei fini delle Confraternite del SS. Sacramento, in Alberobello, e di S. Rocco, in Conversano. Pag. 4493

DECRETO MINISTERIALE 28 settembre 1934.
Approvazione dei programmi di studio, norme e prescrizioni didattiche per le scuole elementari . . . . Pag. 4494

DECRETO MINISTERIALE 18 settembre 1934.
Esenzione dalla raffinazione per l'olio di noce commestibile. Pag. 4502

DECRETO MINISTERIALE 17 settembre 1934
Aggiunta di una voce all'elenco delle lavorazioni industriali nelle quali si adoperano o si producono sostanze tossiche o infettanti agli effetti dell'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche agli operai . . . . Pag. 4503

DECRETO MINISTERIALE 28 settembre 1934.
Determinazione della superficie destinata alla coltura del tabacco nella campagna 1935 . . . . Pag. 4503

DECRETO MINISTERIALE 23 settembre 1934.
Conferma in carica del commissario governativo della Cooperativa agricola « Skanderberg » in Piana dei Greci . Pag. 4503

DECRETO MINISTERIALE 22 luglio 1934.
Dispensa dalla costituzione dell'Azienda autonoma della stazione di cura, soggiorno e turismo di Laurana . . . Pag. 4503

DECRETO MINISTERIALE 17 luglio 1934.
Nomina del gr. uff. Tullio Colucci a membro della Sezione speciale presso la Commissione centrale delle imposte dirette. Pag. 4504

DECRETO MINISTERIALE 23 settembre 1934
Scioglimento del Consiglio di amministrazione della Cassa popolare S. Alessandro in Colonna (Bergamo) e nomina del commissario governativo . . . . Pag. 4504

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana . . . Pag. 4504

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

Ministero degli affari esteri: R. decreto-legge 17 agosto 1934, n. 1506, relativo all'approvazione del Trattato di commercio e di navigazione fra il Regno d'Italia e la Repubblica del Portogallo, firmato in Lisbona il 4 agosto 1934, con relativi Protocolli (finale e addizionale) di pari data . . Pag. 4508

Ministero di grazia e giustizia: R. decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1179, concernente la riduzione degli onorari e dei diritti degli avvocati, procuratori, patrocinatori legali e notari. Pag. 4508

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero dell'interno: Sostituzione di componenti il Consiglio provinciale di sanità di Como . . . . Pag. 4508

Ministero delle finanze:
Media dei cambi e delle rendite. . . . . . . Pag. 4508
Accreditamento di notaio. . . . . Pag. 4508

Ministero delle finanze - Direzione generale del Tesoro - Divisione terremoti: Turni di trattazione delle domande per obbligazioni terremoti . . . . Pag. 4509

Ministero delle corporazioni: Scioglimento di società cooperativa. Pag. 4512

CONCORSI

Ministero dell'educazione nazionale: Avviso di rettifica. Pag. 4512

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 10 agosto 1934, n. 1546.
Modifica del R. decreto 17 marzo 1930, n. 518, riflettente il collocamento fuori ruolo di funzionari direttivi dell'Amministrazione coloniale.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2958, ed il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 46;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le colonie, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il R. decreto 17 marzo 1930, n. 518, è modificato come segue:

« Entro il limite numerico del personale che risulta collocato fuori ruolo al 20 agosto 1926, il Ministro per le colonie è autorizzato a collocare fuori ruolo funzionari del ruolo direttivo coloniale per prestare servizio presso gli uffici del Senato del Regno, come podestà dei municipi di Tripoli e Bengasi, e presso l'Ente per la colonizzazione della Cirenaica ».

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 10 agosto 1934 - A. XII

VITTORIO EMANUELE.

DE BONO — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 settembre 1934 - Anno XII
Atti del Governo, registro 351, foglio 123. — MANCINI.

REGIO DECRETO 3 agosto 1934, n. 1547.
Prove di esame degli ufficiali appartenenti ai depositi cavalli stalloni per conseguire la carica di direttore di 2ª classe.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 91 della legge 7 giugno 1934-XII, n. 899 per l'avanzamento degli ufficiali del R. esercito;
Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la guerra di concerto con il Ministro per l'agricoltura e foreste;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'esame al quale, per effetto delle disposizioni contenute nell'art. 91 della legge 7 giugno 1934-XII, n. 899, debbono essere sottoposti i direttori di 3ª classe dei depositi cavalli stalloni, per conseguire la carica di direttore di 2ª classe, consiste nelle seguenti prove:

1° Prova *scritta* su tema — a scelta del candidato fra i tre proposti dalla commissione esaminatrice — relativo ad argomenti riflettenti l'ippocultura.

Durata della prova: sei ore.

2° Prova *orale*, durante la quale il candidato deve rispondere alle interrogazioni che la commissione esaminatrice gli rivolge sugli argomenti contenuti nel programma allegato n. 1 al presente decreto, il quale, firmato, d'ordine Nostro, dai Ministri proponenti, fa parte integrante del presente decreto.

Durata della prova: un'ora.

3° Prova *pratica* relativa all'esame di uno o più equini presentati al candidato dalla commissione esaminatrice.

Durata della prova: è stabilita dal presidente della commissione.

Nello svolgimento delle suddette tre prove, il candidato deve dimostrare di possedere una cultura professionale, teorica e pratica, adeguata alle funzioni della carica superiore.

Art. 2.

L'esame si svolgerà dinanzi ad una commissione, nominata dal Ministro per la guerra, e costituita come segue:

capo del servizio ippico e veterinario, *presidente;*
un rappresentante del Ministero dell'agricoltura e foreste, *membro;*
direttore di 1ª classe dei depositi cavalli stalloni o direttore di 2ª classe più anziano, *membro;*
un ufficiale inferiore del servizio ippico e veterinario, *segretario* senza diritto a voto.

Art. 3.

La sede dell'esame e le date di svolgimento sono stabilite, di volta in volta, dal Ministro per la guerra d'intesa col Ministero dell'agricoltura e foreste.

Per la prova scritta, i temi sono stabiliti dalla commissione esaminatrice e comunicati ai candidati al momento in cui ha inizio la prova.

Tutte le norme particolari per lo svolgimento delle prove sono stabilite dal presidente della commissione.

Art. 4.

La commissione, ad esame ultimato, si riunisce per esprimere il proprio giudizio sulla idoneità di ciascun candidato.

Riunita la commissione, il presidente apre la discussione su ciascun candidato, il quale deve essere giudicato esclusivamente in relazione ai risultati conseguiti nel complesso delle prove sostenute. Terminata la discussione, ciascun membro della commissione, compreso il presidente, vota — con scheda segreta ma firmata — per la « idoneità » o per la « non idoneità » di ciascun candidato.

È dichiarato « idoneo » il candidato che ha riportato almeno due terzi di voti favorevoli.

Successivamente, per tutti gli ufficiali risultati « idonei », i membri della commissione, compreso il presidente, assegnano ciascuno, con scheda segreta ma firmata, un punto di merito non inferiore a 21 trentesimi.

Per gli ufficiali risultati « non idonei », è assegnato da ciascun membro della commissione, compreso il presidente, con la procedura di cui sopra, un punto di merito *inferiore* a 21 trentesimi.

Della riunione della commissione viene redatto apposito verbale, sottoscritto dal presidente e dal segretario della commissione stessa. Nel verbale dovrà essere indicato, per ciascun candidato, il modo con il quale si è proceduto alle votazioni, l'esito della votazione per la « idoneità » o per la « non idoneità » ed i punti riportati.

Il presidente della commissione fa, inoltre, compilare e trasmette al Ministero della guerra un elenco completo dei candidati con a fianco di ciascuno il rispettivo giudizio di idoneità o di non idoneità ed il punto di merito. A detto elenco è unito il verbale di cui al comma precedente.

Art. 5.

Il direttore di 3ª classe che non sostenga l'esame di cui al precedente art. 1 è considerato come se avesse rinunciato alla carica e quindi è dichiarato *non prescelto* per la carica di direttore di 2ª classe.

Qualora per malattia, o per gravissimi motivi, o per comprovate eccezionali esigenze di servizio riconosciute valide dal Ministro per la guerra, egli non sia in condizioni di presentarsi all'esame; ovvero se, presentatosi, non si trovi in condizioni di ultimarlo, può essere autorizzato dal Ministro per la guerra, di concerto con il Ministro per l'agricoltura e foreste, a sostenere l'esame immediatamente successivo.

L'autorizzazione suddetta è concessa su proposta motivata dalle autorità gerarchiche, o del presidente della commissione di esame.

In caso di malattia si devono allegare alla proposta i necessari documenti sanitari.

Art. 6.

L'accertamento della idoneità dei vice direttori, alla carica di direttore di 3ª classe, è effettuato dalla commissione di cui al precedente art. 2 la quale esprime il proprio giudizio sulla base dei titoli accademici, scientifici, di servizio e di cultura tecnico-professionale posseduti dal candidato; nonchè di un rapporto motivato che, in precedenza, deve essere redatto e trasmesso alla commissione dal direttore del deposito accompagnato dal parere del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Le stesse norme si seguono per l'accertamento dell'idoneità dei direttori di 2ª classe alla carica di direttore di 1ª classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 3 agosto 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ACERBO.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° *ottobre* 1934 - *Anno XII*
Atti del Governo, registro 352, *foglio* 5. — MANCINI.

ALLEGATO N. 1.

Programma per la prova orale negli esami che debbono essere sostenuti dagli ufficiali appartenenti ai depositi cavalli stalloni per conseguire la carica di direttore di 2ª classe.

PARTE I.

1° Elementi di anatomia degli equini: apparato osseo, apparato muscolare, apparato nervoso, apparato circolatorio, apparato digerente ed apparato della riproduzione.

2° Elementi di fisiologia degli equini:

a) fisiologia della riproduzione: calore, accoppiamento, fecondazione, gravidanza, parto;

b) fisiologia della digestione: prensione degli alimenti, masticazione e insalivazione, deglutizione, digestione gastrica e azione dei succhi gastrici, digestione intestinale, peristalsi, bile e succo pancreatico e loro azione; assorbimento delle sostanze digerite; evacuazione;

c) leggi e forme della ereditarietà.

3° Metodi di produzione: consanguineità, incrociamento, meticciamento, ibridazione, selezione.

4° Nascita del puledro: allattamento, slattamento, allevamento, addestramento.

5° Funzioni economiche degli equini.

PARTE II.

1° Esteriore conformazione degli equini: pregi e difetti delle varie parti del corpo.

2° Cronometria dentaria.

3° Mantelli e loro caratteristiche.

4° Andature: passo, trotto, galoppo, ambio.

5° Attitudini: sangue, fondo, velocità e resistenza, prove funzionali.

PARTE III.

1° Tipi e razze equine:

a) tipi e razze equine dei principali paesi del mondo: Inghilterra, Francia, Germania, Belgio, Olanda, Russia, Stati Uniti di America;

b) produzione equina italiana: le antiche razze cavalline italiane e loro scomparsa: razze estere introdotte in Italia e loro impiego; le condizioni dell'ippicoltura nelle varie regioni: sistemi e mezzi adoperati per migliorarla; le razze asinine italiane, la produzione mulina italiana.

PARTE IV.

1° I foraggi adoperati nell'alimentazione degli equini: paglia, fieno, erba, orzo, avena, crusca, ecc.
2° Formazione delle razioni alimentari e criteri teorici e pratici che la regolano.
3° Preparazione degli alimenti.
4° Abbeverata.

PARTE V.

1° Vicende del servizio ippico in Italia dal 1860 ad oggi. Leggi ippiche. Azione svolta dallo Stato e dagli enti nel campo ippico. Approvazione preventiva dei cavalli e degli asini stalloni destinati alla monta pubblica; impianto e funzionamento di stazioni di monta speciali per cavalle selezionate; premi ai miglior stalloni funzionanti in pubbliche stazioni di monta; premi di acquisto di stalloni, cessione di stalloni a prezzi di favore; distribuzione di fattrici, mostre ippiche, concorsi ippici, corse di cavalli ecc.

2° Depositi cavalli stalloni: ordinamento; funzionamento tecnico ed amministrativo. stazioni di monta: personale direttivo e subalterno.

3° Depositi di allevamento cavalli: ordinamento, funzionamento tecnico e amministrativo.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per la guerra:
MUSSOLINI.

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste
ACERBO.

REGIO DECRETO 30 agosto 1934, n. 1548.
Descrizione tecnica dei francobolli emessi per le onoranze ad Antonio Pacinotti in occasione del 75° anniversario della invenzione della dinamo elettrica.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 18 del testo unico delle leggi postali, approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501;
Visto l'art. 137 del regolamento generale sul servizio postale, approvato con R. decreto 10 febbraio 1901, n. 120, e modificato col R. decreto 7 giugno 1923, n. 1257;
Visto il R. decreto 21 giugno 1934, n. 1166, col quale è stata autorizzata l'emissione di speciali francobolli per le onoranze ad Antonio Pacinotti in occasione del 75° anniversario dell'invenzione della dinamo elettrica;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

I francobolli commemorativi del 75° anniversario della invenzione della dinamo elettrica ad opera di Antonio Pacinotti, sono stati emessi nei valori di lire 0,50 ed 1,25, col sistema rotocalcografico, su carta filigranata e nelle dimensioni, pel disegno, di mm. 21 x 37.
La vignetta rappresenta la figura di A. Pacinotti presso la sua dinamo.
Intorno alla figura corrono dei rettangoli dei quali quello in alto presenta la leggenda « Poste Italiane » con a sinistra la Stemma d'Italia e a destra l'indicazione « 1934-XII », quello in basso racchiude l'indicazione del valore ed i due laterali la dicitura « LXXV Anniversario Invenzione Dinamo ». Il nome di Antonio Pacinotti figura in calce all'effigie, scritto con lettere a fondo bianco.
Il colore nel valore di lire 0,50 è viola ed in quello di lire 1,25 è bleu.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 30 agosto 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

PUPPINI — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 settembre 1934 - Anno XII
Atti del Governo, registro 351, *foglio* 130. — MANCINI.

REGIO DECRETO 30 agosto 1934, n. 1549.
Descrizione tecnica degli speciali francobolli emessi in occasione del primo volo postale diretto Roma-Buenos Ayres.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 18 del testo unico delle leggi postali, approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501;
Visto l'art. 137 del regolamento generale sul servizio postale, approvato con R. decreto 10 febbraio 1901, n. 120, e modificato col R. decreto 7 giugno 1923, n. 1257;
Visto il R. decreto 22 gennaio 1934, n. 135, col quale è stata autorizzata l'emissione di speciali francobolli in occasione del primo volo postale Roma-Buenos Ayres;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli speciali francobolli di cui al Nostro decreto 22 gennaio 1934, n. 135, sono stampati su carta filigranata, col sistema fotocalcografico ed hanno le dimensioni, nel disegno, di mm. 21 x 37. La vignetta è uguale a quella del francobollo per posta aerea da L. 2, di cui al Nostro decreto 10 marzo 1930, n. 194, ma con la dicitura, soprastampata in nero: « Primo volo diretto Roma-Buenos Ayres trimotore « Lombardi Mazzotti » e con la cifra « 2 » del valore primitivo annullata dal Fascio Littorio su di essa soprastampato. La cifra del nuovo valore risulta soprastampata a sinistra della parola « Lire ».
La figura di un aeroplano in volo e l'indicazione « 1934-XII » completano la soprastampa.
I colori sono:

giallo pel francobollo da . . . . . L. 2
verde per quello da . . . . » 3
rosso per quello da . . . . » 5
viola per quello da . . . . » 10

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 30 agosto 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

PUPPINI — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 settembre 1934 - Anno XII
Atti del Governo, registro 351, *foglio* 131. — MANCINI.

REGIO DECRETO 10 agosto 1934, n. 1550.

Determinazione della pianta organica per la Corte di cassazione del Regno e per le Corti d'appello di Napoli, Palermo e Roma.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti: l'art. 1, parte prima, della legge 4 giugno 1934, n. 890; l'art. 6 del R. decreto 13 luglio 1933, n. 1835; l'articolo 9, capoverso 1, della legge 17 aprile 1930, n. 421, e l'art. 3, parte prima, del R. decreto 23 ottobre 1930, n. 1427;

Visto l'art. 26, capoverso 2°, della legge 5 giugno 1933, n. 557;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dal 1° ottobre 1934 la pianta organica per la Corte di cassazione del Regno e per le Corti di appello di Napoli, Palermo e Roma, è determinata dalle annesse tabelle *A* e *B* sottoscritte, per ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Art. 2.

A sette dei posti assegnati dalla tabella *A*, annessa al presente decreto, a consiglieri ed a sostituti procuratori generali della Corte di cassazione del Regno, saranno destinati in applicazione consiglieri di Corte di appello o magistrati di grado parificato, ai termini dell'art. 9 capoverso della legge 17 aprile 1930, n. 421, dell'art. 6 del R. decreto 13 luglio 1933, n. 1835, e dell'art. 1 della legge 4 giugno 1934, n. 890.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 10 agosto 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

DE FRANCISCI.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° ottobre 1934 - Anno XII
Atti del Governo, registro 352, foglio 6. — MANCINI.

TABELLA *A*.

Corte di Cassazione del Regno					
Magistratura giudicante			Pubblico Ministero		
Primo Presidente	Presidenti di sezione	Consiglieri	Procuratore Generale	Avvocato Generale	Sostituti Procuratori Generali
1	10	87	1	1	20

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per la grazia e giustizia:
DE FRANCISCI.

TABELLA *B*.

Sedi	Corti di Appello					
	Magistratura giudicante			Pubblico Ministero		
	Primi Presidenti	Presidenti di sezione	Consiglieri	Procuratori Generali	Avvocati Generali	Sostituti Procuratori Generali
Napoli	1	16	72	1	1	18
Palermo	1	10	32	1	1	9
Roma	1	10	54	1	1	13

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per la grazia e giustizia:
DE FRANCISCI.

REGIO DECRETO 28 giugno 1934, n. 1551.

Erezione in ente morale dell'« Asilo infantile S. Michele Arcangelo », in S. Teresa Gallura.

N. 1551. R. decreto 28 giugno 1934, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, l'Opera pia « Asilo infantile S. Michele Arcangelo », con sede in S. Teresa Gallura, viene eretta in ente morale sotto amministrazione autonoma, e ne è approvato, con modificazioni, lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 settembre 1934 - Anno XII

REGIO DECRETO 10 agosto 1934, n. 1552.

Determinazione del numero dei membri effettivi della Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, in Vizzini.

N. 1552. R. decreto 10 agosto 1934, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto alla determinazione del numero dei membri effettivi della Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista in Vizzini (Catania) ed è approvato il regolamento organico della Fabbriceria stessa.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 settembre 1934 - Anno XII

REGIO DECRETO 17 agosto 1934, n. 1553.

Dichiarazione formale dei fini delle Confraternite del SS. Sacramento, in Alberobello, e di S. Rocco, in Conversano.

N. 1553. R. decreto 17 agosto 1934, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo prevalente di culto nei riguardi delle Confraternite del SS. Sacramento in Alberobello e di S. Rocco in Conversano.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 settembre 1934 - Anno XII

DECRETO MINISTERIALE 28 settembre 1934.

Approvazione dei programmi di studio, norme e prescrizioni didattiche per le scuole elementari.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto il Testo Unico approvato con R. decreto 5 febbraio 198, n. 577;

Veduto il Regolamento generale approvato con R .decreto 26 aprile 1928, n. 1297;

Veduto il decreto Ministeriale 7 luglio 1928, col quale erano approvati i modelli, i programmi, le norme e le prescrizioni didattiche per le scuole elementari;

Decreta:

I programmi di studio, le norme e le prescrizioni didattiche per le scuole elementari allegati al presente decreto sono approvati e sostituiti ai corrispondenti programmi, norme e prescrizioni didattiche allegati al decreto Ministeriale 7 luglio 1928.

Roma, addì 28 settembre 1934 - Anno XII

Il Ministro: ERCOLE.

PROGRAMMI DI STUDIO, NORME E PRESCRIZIONI DIDATTICHE PER LE SCUOLE ELEMENTARI

PREMESSA.

" La scuola italiana in tutti i suoi gradi e i suoi insegnamenti si ispiri alle idealità del Fascismo, educhi la gioventù italiana a comprendere il Fascismo, a nobilitarsi nel Fascismo e a vivere nel clima storico creato dalla Rivoluzione Fascista ".

MUSSOLINI.

I programmi di studio, che qui si descrivono, vogliono avere, più che altro, un carattere *indicativo*. Si addita al maestro il risultato che lo Stato si attende dal suo lavoro, in ciascun anno di scuola, pur lasciandolo libero di usare, per ottenerlo, i mezzi opportuni. I quali, per molte ragioni, sono sempre varii e mutevoli, in rapporto alla situazione concreta nella quale il maestro si trova, in un dato ambiente scolastico, ed in rapporto con la personale cultura del maestro e con la particolare tempra che egli sarà riuscito a dare, attraverso una vigile esperienza, al proprio spirito di educatore.

I programmi che seguono sono delineati in guisa da fare, per sè stessi, obbligo al maestro di rinnovare continuamente la propria cultura, attingendo non a manualetti in cui si raccolgono le briciole del sapere, ma alle vive fonti della vera cultura del popolo.

Queste fonti sono: la tradizione popolare, così come essa vive, perenne educatrice, nel popolo, e la grande letteratura che ha dato, in ogni tempo, mirabili opere di poesia, di fede, di scienza, accessibili, appunto perchè grandi, agli umili.

Vietano i nuovi programmi le trite nozioni che hanno per tanto tempo aduggiato la scuola dei fanciulli, e richiedono la schietta poesia, la ingenua ricerca del vero, l'agile indagare dello spirito popolare, irrequieto e mai sazio di « perchè »; il rapimento nella contemplazione dei quadri luminosi dell'arte e della vita; la comunicazione con le grandi anime, fatte vive e quasi presenti attraverso la parola del maestro; sopratutto la partecipazione consapevole alle celebrazioni più suggestive della Nazione e la viva conversazione sulle opere del Regime Fascista.

Ecco l'indole del lavoro che i programmi suggeriscono, non soltanto in quella parte che prescrive i limiti delle trattazioni e degli esercizi che costituiscono lo studio; ma anche nell'altra, in cui si danno suggerimenti per le occupazioni ricreative, con le quali il maestro opportunamente interromperà le vere e proprie lezioni.

Il maestro vedrà, forse, come sia difficile, con tali programmi prepararsi al suo quotidiano lavoro, ma sperimenterà altresì come sia divinamente facile l'eseguirlo, quando la preparazione sia stata fatta con amore. Invece, se egli si limiterà agli schematici interrogatorii, alle scheletriche nozioncine, alla triturata lettura inespressiva, insomma alle solite arti più o meno meccaniche, per le quali tanto spesso la scuola elementare è schernita come « scoletta », e quello del maestro considerato quasi un ufficio sociale inferiore; se, in una parola, sarà pedante ripetitore, la vita spirituale rifuggirà da lui e si manifesterà in quelle forme inconsapevolmente ma irreprimibilmente difensive, proprie del fanciullo, che sono l'irrequietezza e la turbolenza.

Le istruzioni metodiche, ciascun maestro deve scoprirle, come una viva norma, in sè stesso, aiutato dallo studio degli autori che hanno meditato sull'educazione o narrato le loro esperienze spirituali, o creato per fanciulli opere suggestive; nelle quali le norme, non mai enunciate, sono tuttavia implicite. Soprattutto il maestro perfezionerà il proprio lavoro didattico, vivendo, con animo partecipe, la vita della Nazione e ravvivando costantemente in se la voce dei Grandi. Così riuscirà a farsi e a sentirsi migliore, e porterà nella scuola la vibrante eco del suo studio.

I maggiori autori sono sempre i più semplici. E quando essi si affaticano in ascensioni aspre verso vette di pensiero, che dànno come un senso di sgomento e di vertigine a chi le contempli dal basso, fanno acquistare più chiara coscienza della difficoltà che un fanciullo può incontrare nei primi suoi passi e inducono perciò a più affettuosa pazienza.

Essi ti lasciano sempre nel cuore l'aspirazione all'alto, cosicchè anche la semplice lezione di una scuola elementare è come primo avviamento verso le altezze. E solo chi passa alla compagnia dei più umili e dei più piccoli, avendo prima gioito della compagnia spirituale delle migliori anime umane, sente di non essersi abbassato; ed è capace di parlare con religioso animo, qualunque sia l'oggetto del suo insegnamento e l'età dei suoi discenti.

I. — RELIGIONE.

CLASSE PRIMA:

Breve canto religioso all'inizio della giornata scolastica, subito dopo la rivista per la pulizia personale degli scolari e per la pulizia dell'aula scolastica.

Conversazioni di religione.

Apprendimento delle preghiere fondamentali.

Brevi e chiare sentenze ed episodi di immediata significazione, ricavati dalle Scritture e segnatamente dai Vangeli.

CLASSE SECONDA:

Breve canto religioso all'inizio della giornata scolastica, subito dopo la rivista per la pulizia personale degli scolari e per la pulizia dell'aula scolastica.

Brevi lezioni apprese in prima classe.
Apprendimento delle preghiere fondamentali.
Episodi del Vecchio Testamento.

CLASSE TERZA:

Breve canto religioso all'inizio della giornata scolastica, subito dopo la rivista per la pulizia personale degli scolari e per la pulizia dell'aula scolastica.
Brevi lezioni apprese in seconda classe.
Ciclo di brevi lezioni sul *Pater*.
La vita di Gesù.

CLASSE QUARTA:

Preghiera quotidiana. — Richiami al programma svolto nelle classi precedenti.
Letture storiche di religione cattolica, con riguardo alla tradizione agiografica locale.
Lezioni sui comandamenti.
Poesie religiose che valgano a illuminare lo studio della religione quale si svolge durante l'anno.
Qualche canto gregoriano, scelto fra i più tradizionali, di facile esecuzione.

CLASSE QUINTA.

Preghiera quotidiana. — Richiami al programma svolto nella classe precedente.
I grandi Santi italiani.
Principi della vita religiosa e del culto.
Sacramenti e rito secondo la prassi cattolica. — Poesie religiose.
Qualche canto gregoriano, scelto fra i più tradizionali, di facile esecuzione.

Avvertenze.

L'insegnamento di religione si informi, dalla prima all'ultima classe, allo spirito che anima l'opera religiosa di Alessandro Manzoni. Amore e timore filiale, non servile terrore; il senso del divino e della Provvidenza sia acceso nei cuori soprattutto colla contemplazione della armonia delle cose e della vita morale, non tanto definita per aforismi e per regole, quanto rappresentata in grandi o umili figure di credenti. (Si pensi al Cardinal Federico e a Lucia).

Quando l'insegnamento in discorso non sia affidato, per date classi, ai rispettivi maestri, le ore di religione siano distribuite in modo che l'incaricato di esso insegnamento possa occuparsi delle singole classi con opportuni intervalli, evitando così lo affollarsi delle lezioni in giorni consecutivi.

Nelle scuole isolate a classi riunite, o monoclassi, sarà incaricato dell'insegnamento religioso, qualora ne esprima il desiderio e sia riconosciuto idoneo, il maestro.

Nelle scuole a tre classi sarà incaricato, qualora ne esprima il desiderio e sia riconosciuto idoneo, un maestro per tutte e tre le classi.

Nelle scuole con più di tre classi sarà incaricato, qualora ne esprima il desiderio e sia riconosciuto idoneo, un maestro per ogni gruppo di classi parallele o dello stesso grado (per esempio tre prime classi ovvero 1ª, 2ª e 3ª classe, o anche 4ª e 5ª classe). Il direttore didattico provvederà affinchè alla stessa persona — tranne casi di forza maggiore — non sia affidato l'insegnamento di religione in più di tre classi.

Nelle ore in cui un maestro sarà impegnato nell'insegnamento religioso in una classe diversa dalla sua, il maestro di questa intratterrà gli scolari del maestro che insegna religione con ginnastica o giochi, ovvero con le occupazioni ricreative indicate al paragrafo VIII dei presenti programmi.

Quando i maestri riconosciuti idonei, che richiedono l'incarico di insegnare religione, siano in numero superiore a quello occorrente a norma delle prescrizioni di cui sopra, si preferirà il più giovane.

II. — INSEGNAMENTI ARTISTICI.

A) Canto.

CLASSI PRIMA E SECONDA.

Brevi e facili canti religiosi, patriottici e popolari per imitazione.
Esercizi di ritmica pari e dispari con battute delle mani (tempo ordinario, 2/4 - 3/4).
Intonazione, usando il corista, della scala diafonica di *do* maggiore (da *do* sotto il rigo a *do* in terzo spazio, chiave di violino).
Emissione dei suoni con crescendo e diminuendo.
Esercizi di respirazione (posizione del corpo: in seconda, testa alta, busto eretto), di ispirazione col naso e di espirazione col soffio della bocca.
Canti eseguiti all'aperto, marciando.

CLASSE TERZA.

Canti per imitazione all'unisono: preghiere, canti patriottici, stornellate popolari locali.
Facili canti d'autore (Paisiello, Cimarosa, Donizzetti, ecc.; raccolta del Tosti e del Favara, ecc.) oltre quelli del « Canzoniere ».
Canti eseguiti all'aperto, marciando.
Esercizi di emissione della voce sulla scala diatonica ascendente e discendente. Note tenute aumentate e diminuite nella intensità dei suoni.
Nozioni scritte dell'intero (semibreve), della metà (minima), e del quarto (semiminima).
Battuta empirica con le mani dei valori suddetti e delle misure binarie e ternarie offerte dai canti insegnati.
Nomi delle note nel rigo musicale (pentagramma). Spazi e linee. Segni addizionali sotto il rigo (Si, Do).
Lettura collettiva o individuale delle note.
Intonazione della scala e degli intervalli di seconda e di terza sul *Meloplasto*, che potrà essere raffigurato anche alla lavagna.

CLASSE QUARTA.

Canti per imitazione come nella classe precedente, da una voce, a canone (stessa melodia attaccata in tempi diversi da due gruppi di alunni), a due voci.
Croma. Pause di semibreve, minima, semiminima e croma.
Esercizi scritti. Esercizi di lettura e di ritmica nelle misure pari e dispari insegnate.
Esercizi di emissione naturale della voce e di interpunzione artistica.

CLASSE QUINTA.

Canti per imitazione: religiosi, patriottici, popolari, ecc.
Note scritte oltre l'ottava.
Solfeggio senza e con intonazione, nelle misure pari e dispari sul *Meloplasto* e sulla lavagna.
Emissione e appoggio della voce con le cinque vocali (i - u - é - è - ó - ò - a). Suoni legati e staccati. Aumento e diminuzione d'intensità. Mezza voce e voce spiegata.
Accidenti musicali: diesis, bemolle, bequadro.
Punto e suo valore. Legature di valore e di portamento. Semicroma e pausa relativa. Terzina.

Intervalli di quarta, quinta, sesta, settima ed ottava, eseguiti praticamente sul *Meloplasto*.

Scala minore ascendente e discendente. Nozione pratica dei due modi: maggiore e minore (sentimento di letizia e di tristezza).

Numerosi esercizi di ricapitolazione sul *Meloplasto*, sulla lavagna ed anche su appositi quaderni di carta da musica.

Lettura sulla lavagna e sulla carta di facilissime melopee e canti diversi, nelle misure pari e dispari insegnate.

Avvertenze.

L'insegnamento del canto di preferenza va affidato al maestro dotato di particolare attitudine, preparazione e senso artistico.

La maggiore preoccupazione del maestro dovrà essere quella di ottenere dagli alunni la dolcezza del canto e di mantenere alle voci infantili la morbidezza ed il timbro soave tutto proprio delle voci bianche. Grave difficoltà da superare, codesta, giacchè gli alunni, per natura, sono portati alle grida, che solo un senso artistico modera e disciplina nella emissione e nel colorito della voce.

Gli alunni, per natura stonati o refrattari all'insegnamento del canto, dapprima si tengano in disparte per ascoltare i compagni, poscia si uniscano ad essi per cantare sommessamente.

Altro punto basilare dell'insegnamento del canto è quello di curare la dizione o la sillabazione delle parole cantate.

È indispensabile la massima cura della sillabazione, anche perchè questa costituisce valido aiuto per la respirazione e per la emissione e impostazione della voce. La quale ultima non dovrà risiedere nella gola — sgradita risonanza gutturale — né nelle fosse nasali; ma dovrà essere dolcemente e naturalmente appoggiata nella retrobocca, mentre la bocca, inarcandosi, si apre come ad un sorriso.

Sarà utile valersi degli alunni più intonati ed esperti per i canti a canone e a due voci, quali sostegni (capigruppo, ecc.) dei compagni meno abili.

I canti religiosi, patriottici, popolari e d'indole diversa devono essere facili, di buon gusto e divertenti; miranti sempre a educare ed ingentilire gli alunni, e ad affezionarli all'arte musicale.

Non sarà consentito di cantare agli alunni che si trovino in periodo di cambiamento della voce.

Le nozioni siano sempre impartite gradualmente e si raccordino, di preferenza, con i canti insegnati e con gli esempi da questi desunti.

Un senso di delicatezza e di dolce alternativa tra i « piani » e i « forti » e l'interpretazione artistica (giusta respirazione, filatura di note, smorzature, attacchi di mezza voce, ritmo perfetto, sillabazione, cessazione simultanea, positura del corpo, ecc.) devono in ogni momento, governare l'insegnamento del canto.

B) **Disegno.**

CLASSI PRIMA E SECONDA.

Accertamenti del maestro nei primi mesi di scuola della prima classe, per scoprire il grado di capacità d'intuizione e osservazione dei bambini.

Esercizi per la distinzione dei tre colori principali: giallo, rosso, turchino (scelta dei colori, ordinamento per gradazione come nel metodo Montessori, osservazione dei colori negli oggetti circostanti, rappresentazione del cielo mediante coloritura di pezzi di carta con varie gradazioni di azzurro, e col disegno delle nuvole a pastello bianco o gessetto, ecc.).

Gli esercizi di cui al n. 2 con i colori verde, arancio, violetto, insistendo nella correzione dello scambio fra arancio e rosso e fra verde e blu; ordinamento dei colori secondo la somiglianza.

Formazione della scala colorata e disposizione dei colori in settori colorati di un cerchio o in altro modo a piacere del maestro.

Lavori di ritaglio con le forbici per ottenere piccoli disegni di carta bianca o colorata.

Esercizi vari per l'addestramento al disegno a memoria:

a) un oggetto conosciuto dagli scolari viene descritto con parole, dopo di che gli scolari provano a disegnarlo a memoria;

b) un dato fatto, noto a tutti gli alunni, viene rappresentato dal maestro mediante disegni;

c) un dato fatto, narrato dal maestro con l'intervento degli scolari, è dagli scolari medesimi rappresentato, mediante disegni;

d) un oggetto semplice e interessante la curiosità dell'alunno viene presentato dal maestro per uno o due minuti poi tolto dalla vista e fatto disegnare agli scolari;

e) un oggetto raccolto, durante una gita, viene attentamente osservato e illustrato dal maestro e, dopo alcun tempo, designato dagli scolari;

f) un disegno eseguito una volta e sul quale il maestro abbia esercitato accuratamente lo spirito di osservazione degli scolari, mostrandone le mancanze e i difetti, vien fatto rifare dopo alcune settimane.

CLASSI TERZA E QUARTA.

Accertamenti del maestro sul possesso del senso del rapporto, della forma, della posizione e del colore degli oggetti da riprodurre.

Esperimenti di composizione dei colori con provini di acqua colorata (blu e giallo in parti uguali per il verde; tre quarti di giallo e un quarto di blu per il giallo-verde; altre mescolanze: verde e blu, rosso e blu, giallo e rosso, aranciato e violetto, ecc.).

Disegni, a grandi linee, fatti dal maestro sulla lavagna e riprodotti a mano libera dall'alunno, con esercizi di autocorrezione dell'alunno medesimo (i disegni saranno eseguiti con matita o con matite colorate).

Semplici composizioni a base geometrica, suggerite dal maestro o ideate dagli alunni per motivi decorativi. (Per tali composizioni giudicherà il maestro se gli alunni debbano far uso o no degli strumenti di disegno e adoperare o no matite colorate o colori ad acquarello).

Disegni dal vero, col sussidio di modelli interessanti, ma semplicissimi.

Prime riflessioni sulle operazioni del disegnare (come si calcolano i rapporti traguardando, a braccio teso, con uno stecco, e riportando sulla carta i rapporti; osservazioni sulla posizione dell'oggetto e delle sue linee, osservazioni sulla forma fondamentale dell'abozzo).

Piccoli schizzi a mano libera (piante di case e ambienti vari, cartine geografiche) sull'esempio del disegno fatto dal maestro alla lavagna; riscontro rudimentale della scala e delle distanze fra gli enti geografici annotati sulla cartina.

Esercizi di memoria visiva su oggetti presentati e, dopo brevissimo tempo, sottratti alla vista.

Visione di opere d'arte, seguita da facili esercizi di composizione scritta sulla traccia di domande dell'insegnante; componimenti descrittivi di quadri luminosi o di altri quadri.

N.B. — Per le classi femminili l'insegnamento va integrato con esercizi di ornati semplicissimi, su motivi dati dalla maestra o spontaneamente scelti dalle scolare.

Per quelle maschili, si cercherà, quando le attitudini dell'alunno lo consentano, di accentuare il carattere individuale dell'insegnamento, permettendo all'alunno di sceglersi qualche volta da sè il modello, che può essere anche un oggettino di suo gusto, portato da lui stesso a scuola, ovvero osservato a casa o altrove.

CLASSE QUINTA.

Per questa classe è data ampia libertà all'insegnante, ma si lascerà sempre all'esercizio del disegno il suo carattere individuale, facendo intervenire la scelta dello scolaro.

Per le classi femminili l'insegnamento va integrato con esercizi di ornati semplici, su motivi dati dalla maestra o spontaneamente scelti dalle scolare.

Avvertenze.

Quasi ogni bambino ha disegnato prima di venire a scuola, spontaneamente. La scuola deve rispettare i primi tentativi che sono pur sempre il massimo che il bambino possa dare in quel momento del suo sviluppo. Ora, arrestare o non tener conto della spontanea espressione grafica, o non eccitarne la manifestazione, equivale a danneggiare l'integrale sviluppo spirituale del bambino.

La necessità principale è che il bambino si esprima con disegni da solo, come può. La correzione verrà via via, con lo sviluppo. La si aiuti, senza sforzarla. Correggere prematuramente in questo caso, come in tutti gli altri, equivale a disturbare, anzi devastare, le prime intuizioni.

Si corregga il più possibile una descrizione orale imprecisa del bambino con uno schizzo alla lavagna; si corregga un lavoro del piccolo disegnatore con una descrizione orale: si corregga cioè, la parola con il disegno, il disegno con la parola; altrimenti la correzione non sarà che molesta interruzione, che intimiderà e scoraggerà l'alunno.

Il bambino non disegna un oggetto, ma quello che sa di un oggetto, o meglio quel tanto che ha osservato di preciso. Perciò i suoi primi disegni sono ideogrammi e quasi scrittura inventata da lui stesso piuttosto che veri e propri disegni; ovvero sono intuizioni visive imperfettamente espresse, non tanto per difficoltà manuale e mancanza di esercizio, quanto per insufficiente osservazione.

Per il disegno, pur assoggettando tutti gli alunni o un gruppo di alunni allo stesso esercizio, non si dimentichi che l'insegnamento, in sostanza, è del tutto individuale, e come tale va sorvegliato con ogni cura per poter scoprire o sviluppare eventualmente tendenze artistiche.

Durante il corso di studio, ma specialmente nelle prime classi, occorre assicurarsi che gli alunni seguano le prescrizioni sul modo di contenersi nel disegnare (positura del corpo, maneggio della matita, trattamento del quaderno, movimento della mano, prime regole per tracciare le linee, ecc.).

Il programma che precede distingue tre gradi di insegnamento del disegno nella scuola elementare: 1° accertamenti del maestro e primi esercizi spontanei dello scolaro; 2° disegno a memoria e primo controllo del senso della proporzione, della forma, del colore; 3° disegno spontaneo del vero e acquisto della prima consapevolezza tecnica del disegnare.

Al primo grado corrispondono le classi prima e seconda elementare; al secondo grado le classi terza e quarta; al terzo, per quanto è possibile, la classe quinta.

In ognuno dei tre gradi suddetti, il disegno deve essere messo in rapporto con tutti gli insegnamenti.

È lasciata facoltà di valersi dell'esercizio così detto del « Calendario della Montesca ».

C) **Bella scrittura.**

Esercizi sistematici di bella scrittura. Nelle prime tre classi elementari gli esercizi saranno diretti a rendere sicuro il possesso della forma delle lettere, sia isolate che unite in parole. Nelle altre debbono avere maggiore estensione gli esercizi di scrittura corsiva e non debbono mancare esercizi di bella scrittura applicata all'intestazione di fogli di quaderni.

Resta bene inteso che, indipendentemente dagli esercizi sistematici di bella scrittura, questa deve dagli alunni essere usata in ogni momento. Negli scolari non deve formarsi il convincimento che esista distinzione tra la scrittura normalmente usata e un'altra particolarmente curata.

D) **Recitazione.**

CLASSE PRIMA.

Recitazione per imitazione di facili poesie, specialmente di quelle che sono cantate nella scuola.

Recitazione di brevissimi dialoghi, con lo scopo precipuo di far acquistare ai bambini gentilezza di maniere.

CLASSI SECONDA E TERZA.

Recitazione di piccoli brani di prosa (particolarmente di brani dialogati).

Recitazione di poesie.

CLASSI QUARTA E QUINTA.

Recitazione a memoria di brani di prosa.

Recitazioni di poesie.

III. — LETTURE ED ESERCIZI SCRITTI DI LINGUA ITALIANA.

CLASSE PRIMA.

Avviamento alla lettura. Almeno il primo mese di scuola deve essere dedicato ad esercizi preparatori, per avviare il bambino alla pronunzia chiara e franca e ad esercizi di scomposizione fonetica di parole.

Avviamento alla scrittura. Almeno il primo mese deve essere dedicato ad esercizi preparatori, consistenti in facili disegni, con la più grande varietà di espedienti, affinchè il bambino acquisti il più disinvolto maneggio del gessetto, della matita ed infine della penna. (È data libertà di utilizzare i vari espedienti Montessori, per la preparazione della lettura e della scrittura).

Per gli esercizi preparatori è desiderabile che l'aula sia dotata di una larga striscia di lavagna, che consenta contemporaneamente a molti bambini lo svago del disegnare.

Il sillabario non sarà adoperato prima del secondo mese di scuola. Anche dopo iniziato l'uso del sillabario, le sue pagine dovranno via via servire esclusivamente per il riepilogo, dopo un gruppo di svariati esercizi alla lavagna.

Il maestro, più ingegnoso, può addirittura fare a meno del sillabario, anche molto oltre il primo mese di scuola.

Per il primo insegnamento del leggere e scrivere, è vietato di fare assegnamento sul lavoro domestico dei bambini; tutto deve essere appreso esclusivamente a scuola.

Nelle scuole di città prima dell'ultimo bimestre e in quelle rurali prima dell'ultimo mese, l'apprendimento delle lettere dell'alfabeto dev'essere completo e, quanto a lettura, si deve aggiungere la pratica disinvolta di ogni specie di carattere tipografico e dei caratteri manoscritti, a grande scrittura diritta. La scrittura diritta è sempre da preferirsi per i bambini.

Nell'ultimo mese di scuola la lettura di facili brani dovrà diventare sicura e sarà seguìta da piccoli esercizi di memoria.

CLASSE SECONDA.

Ripetizione degli esercizi di scrittura e lettura, dettatura e copiatura, fatti nell'ultimo bimestre della classe precedente. (Particolarmente esercizi sulle lettere *c* e *g* dolci; sulle sillabe complesse e composte e sui digammi).

Esercizi metodici e graduati di dettatura, rivolti specialmente a combattere gli errori di ortografia, più frequenti perchè favoriti dal dialetto; uso della iniziale maiuscola; segni di interpunzione.

Lettura con accurata osservanza dell'accento tonico, dei raddoppiamenti, dell'interpunzione, a grado a grado più spedita ed espressiva.

Esercizi di riflessione sulle cose lette; risposte a domande del maestro; riepiloghi.

Autodettatura: formazione di proposizioni concernenti bisogni, desideri, sentimenti vari spontaneamente manifestati dallo scolaro, o suscitati dal maestro a proposito di osservazioni fatte dallo scolaro medesimo.

Descrizione, mediante proposizioni scritte, con la guida continua dell'insegnante, di oggetti o quadri osservati a lungo, durante le conversazioni sulle nozioni varie prescritte dai presenti programmi.

Composizione in comune, orale e scritta, su argomenti tratti dall'insegnamento, dall'osservazione diretta, da episodi della vita scolastica.

CLASSE TERZA.

Lettura spedita ed espressiva.

Esercizi di grammatica limitati alle parti variabili del discorso e alla coniugazione dei verbi regolari nei tempi fondamentali.

Esercizi graduali di dettatura.

Riassunto orale di narrazioni fatte dall'insegnante.

Riassunto per iscritto di brevi lezioni occasionali.

Compilazioni di corrispondenza, su argomenti di pratica utilità (brevi lettere, telegrammi).

Composizione in comune, orale e scritta, su argomenti tratti dall'insegnamento, dall'osservazione diretta, da episodi della vita scolastica.

Componimento illustrato, consistente in osservazioni, registrate più volte entro un congruo numero di giorni, tutte sullo stessa tema. Ciascun gruppo di osservazioni sarà illustrato dallo scolaro con disegni eseguiti senza alcun suggerimento o intervento del maestro, a scuola e a casa.

Diario della vita dello scolaro, consistente nell'accenno a episodi della vita scolastica e della sua vita in seno all'Opera Balilla, accompagnati da commento spontaneo, redatto in pochissime linee.

CLASSE QUARTA.

Letture e riassunti orali di narrazioni.

Principali nozioni ed esercizi di grammatica, relativi alle parti variabili del discorso, alla coniugazione dei verbi regolari e degli irregolari più comuni, agli elementi essenziali della proposizione.

Esercizi graduali sulle varie difficoltà ortografiche e sull'uso dei segni d'interpunzione.

Componimento illustrato.

Relazione scritta sopra fatti di cui lo scolari abbia esperienza.

Diario della vita dello scolaro.

Uso del vocabolario.

Piccoli studi lessicali; famiglie di parole nella lingua italiana.

CLASSE QUINTA.

Lettura e riassunti orali di narrazioni.

Lettura a scuola di passi opportunamente scelti da libri della bibliotechina scolastica.

Estensione delle nozioni e degli esercizi di grammatica alle parti invariabili del discorso e alla sintassi della proposizione.

Resoconto per iscritto delle lezioni di nozioni di scienze fisiche e naturali, con illustrazione grafica delle osservazioni e delle esperienze.

Relazione scritta sopra fatti di cui lo scolaro abbia esperienza, anche nella forma epistolare.

Diario della vita dello scolaro.

Uso del vocabolario.

Piccoli esercizi lessicali.

IV. — GEOGRAFIA.

CLASSE TERZA.

Punti cardinali.

Orientamento.

Cognizioni elementarissime per la rappresentazione topografica. Pianta schematica della scuola e dei dintorni. Apposizione sulla carta topografica del Comune dove ha sede la scuola — disegnata dal maestro sulla lavagna e contemporaneamente dagli alunni — del nome delle principali vie e piazze, degli edifici principali, ecc.

Nozioni di geografia fisica, derivate possibilmente dalle osservazioni fatte sul terreno durante le passeggiate scolastiche.

Nozioni particolari sul Comune e suoi dintorni. Sguardo sommario alla carta d'Italia.

Nozioni elementarissime sull'ordinamento amministrativo italiano (lo Stato, le divisioni amministrative, gli uffici e i servizi pubblici, le principali istituzioni cittadine).

N.B. — Per questa classe la geografia sarà trattata nelle ore dedicate alle nozioni varie.

CLASSE QUARTA.

Integrazione delle nozioni di geografia fisica insegnate nella terza classe con particolare riguardo alla lettura della carta geografica.

Esercizi di orientamento e di lettura di carte topografiche e di carte geografiche.

Geografia fisica e politica dell'Italia: quadro vivo delle principali caratteristiche fisiche, etnografiche, artistiche, industriali e folcloristiche.

Descrizione sommaria delle nostre Colonie, in rapporto anche ai fenomeni demografici, agricoli, industriali.

CLASSE QUINTA.

Nozioni elementari di geografia fisica e politica dell'Europa.

Cenni generali sugli altri continenti per ciò che si riferisce alle caratteristiche del paesaggio, della fauna, della flora e della vita dei popoli che li abitano (qualche opportuna lettura).

Gli italiani all'estero.

La terra nel sistema solare (cenni elementarissimi).

N.B. — Si avrà cura tutte le volte che si presenti l'occasione, di mettere in rilievo i segni del genio e del lavoro italiano visibile in tanta parte del mondo.

V. — STORIA.

CLASSE TERZA.

Gli eroi della storia d'Italia, dal 1848 ai giorni nostri. Lettura di proclami, lettere e ricordi di condottieri e di martiri.

CLASSE QUARTA.

Le figure più rappresentative della storia romana, dalla fondazione di Roma alla caduta dell'Impero. Letture e visioni dei ricordi e monumenti di Roma.

Guerrieri, Santi, scienziati e artisti italiani nel medio evo e nell'inizio dell'età moderna (attraenti presentazioni).

CLASSE QUINTA.

Grandi scoperte scientifiche di italiani. Figure eminenti della storia italiana nel periodo delle dominazioni straniere.

Storia del Risorgimento, della Grande Guerra e della Rivoluzione Fascista. Letture riflettenti le figure e gli episodi più gloriosi, di azione collettiva e individuale.

Le grandi opere pubbliche compiute in Regime fascista.

Le forze armate.

VI. — ARITMETICA.

CLASSE PRIMA.

Con lentissima gradualità si deve raggiungere sicurezza e speditezza nelle quattro operazioni con numeri interi dall'1 al 20.

Più di un bimestre dovrà impiegarsi, specie nelle scuole rurali, affinchè l'alunno impari a conoscere i numeri dall'1 al 5 e a servirsene in esercizi orali e scritti, valendosi in un primo tempo del sussidio di oggetti e in un secondo tempo di piccoli disegni geometrici (semplici combinazioni figurative di segni), e ciò allo scopo che l'intuizione geometrica soccorra, fin dove sia possibile, l'apprendimento delle nozioni aritmetiche.

Successivamente si passerà — ma sempre con i sussidi sopra indicati — al calcolo dei numeri entro il 10.

Solo verso il quarto mese di scuola, quando — attraverso gli esercizi scritti, ma soprattutto attraverso vari ed appropriati e frequentissimi esercizi di calcolo mentale — gli alunni avranno acquistata sufficiente pratica dei numeri da 1 a 10 e delle quattro operazioni su di essi, si potrà passare al calcolo dei numeri dall'1 al 15 e poi a quello dei numeri dall'1 al 20.

Per le operazioni si eviti nei primi mesi ogni vocabolo o frase che possa riuscire difficile agli alunni. Ciò che si apprende nella prima classe costituisce, a così dire, la materia grezza da elaborare nelle classi successive. A misura che si procederà verso la fine dell'anno, la terminologia potrà via via fissarsi con le parole che saranno adoperate negli anni successivi. A tal uopo — ma solo per una facile comprensione delle operazioni in rapporto ai particolari problemini che l'insegnante non mancherà certo di porre continuamente alla classe per rendere l'insegnamento più interessante, più aderente alla vita del bambino — i segni delle varie operazioni si potranno qualche volta far leggere in modi diversi, senza peraltro adoperare mai espressioni che possano generare confusione nella mente del bambino.

Gli esercizi di numerazione progressiva e regressiva debbono essere fatti sempre per gradi, non procedendosi ad un gruppo di numeri, se nel precedente gruppo non siasi acquistata — senza sussidi — sufficiente pratica delle operazioni. Le operazioni di moltiplicazione e di divisione debbono avere sempre il moltiplicatore e il divisore di una sola cifra.

Pur nei limiti modesti di un insegnamento di aritmetica per la prima classe elementare, si può suscitare nei piccoli discenti il massimo interesse e procurare loro anche la gioia di conseguire con forze proprie qualche risultato.

Se le condizioni della classe lo permettano, si potrà estendere la numerazione sino al 50, ma senza far obbligo agli alunni di eseguire operazioni con numeri superiori al 20.

CLASSE SECONDA.

Esercizi, orali e scritti, sul programma della prima classe.

Scrittura e lettura dei numeri interi fino a 100, e graduali esercizi orali e scritti sulle quatro operazioni con essi, con particolare riguardo alla risoluzione di facili interessanti problemini. (Anche in questa classe le operazioni di moltiplicazione e di divisione devono avere il moltiplicatore e il divisore di una sola cifra).

Monete di uso più comune ed esercizi relativi. Unità di lunghezza, di capacità e di peso, limitatamente al metro, al litro e al chilogramma.

Disegno a mano libera e nomenclatura di semplici figure geometriche piane (linee, angoli, triangoli, quadrangoli, cerchi), traendo profitto da oggetti conosciuti dagli alunni o posseduti dalla scuola.

Lo scolaro deve acquistare sicurezza e prontezza nella conoscenza della tavola pitagorica, preparato a ciò da continui esercizi di numerazione progressiva e regressiva dei numeri, di due in due, di tre in tre, di quattro in quattro e via dicendo. Lo scolaro deve anche, grado a grado, acquistare sicurezza nel calcolo mentale e scritto.

Se le condizioni della classe lo permettano, si potrà estendere la numerazione sino a 1000, ma senza far obbligo agli alunni di eseguire operazioni con numeri superiori al 100.

CLASSE TERZA.

Esercizi e facili problemi, orali e scritti, sul programma della seconda classe.

Scrittura e lettura dei numeri interi fino a 1000, e graduali esercizi orali e scritti sulle quattro operazioni con essi (moltiplicatore e divisore con non più di due cifre). Esercizi per la composizione e ricomposizione dei numeri. Prime nozioni e primi esercizi sui numeri decimali con non più di tre cifre decimali.

Facili problemi, a voce o per iscritto, per la cui risoluzione si richieggano non più di due operazioni, con particolare riguardo a quelli diretti a chiarire i concetti di guadagno, perdita, ripartizione (nei problemi scritti a ciascuna operazione deve corrispondere una domanda).

Monete. Misure lineari, di capacità e di peso.

Primi esercizi di misurazione diretta.

Disegno a mano libera e nomenclatura di semplici figure geometriche (varie specie di triangoli e quadrangoli, circonferenza e cerchio, facili combinazioni di semplici figure geometriche).

Cubo e parallelepipedo rettangolo; sfera, cilindro e cono: presentazione e riconoscimento. Si avrà cura di servirsi di oggetti di forma geometrica conosciuti dagli alunni per fissare meglio le figure.

Consentendolo le condizioni della classe, si può estendere il periodo della numerazione sino a 10.000 e far eseguire, ma in via del tutto eccezionale, qualche operazione delle più semplici con numeri di quattro cifre.

CLASSE QUARTA.

Esercizi e problemi orali e scritti sul programma della terza classe con particolare riguardo alle nozioni di sistema metrico decimale.

Lettura e scrittura dei numeri interi sino al milione e graduali esercizi, orali e scritti, sulle quattro operazioni. Lettura e scrittura di numeri in cifre romane. Le quattro operazioni con numeri decimali di non più di tre cifre decimali.

Problemi orali e scritti, con particolare riguardo a quelli che servono a fissare i concetti di costo, guadagno e perdita, ripartizione di spese e guadagno, peso lordo e netto, tara.

Misure di superficie.

Regole pratiche pel calcolo della lunghezza della circonferenza e dell'area dei principali poligoni e del cerchio; applicazioni a facili questioni nelle quali i dati siano possibilmente ricavati da misurazioni eseguite direttamente dagli alunni.

Disegno geometrico a mano libera e con gli strumenti, e applicazione a qualche semplicissima composizione di carattere decorativo. Costruzione e ritaglio di figure piane per il migliore apprendimento delle regole relative al calcolo di aree. Prisma, piramide, cilindro, cono, sfera: presentazione di modelli e richiami a oggetti della stessa forma conosciuti dagli scolari.

Se le condizioni della classe lo permettano, si potrà anticipare qualche nozione sui numeri frazionari, limitandola però al solo concetto di frazione, che dovrà essere dato attraverso numerosi ed appropriati esempi che interessino gli scolari.

CLASSE QUINTA.

Esercizi e problemi, orali e scritti, sul programma della classe quarta, con particolare riguardo alle nozioni sul sistema metrico decimale.

Lettura e scrittura dei numeri interi sino al miliardo.

Regole pratiche per il calcolo mentale rapido e per la verifica delle operazioni; esercizi relativi.

Misure di volume.

Concetto di frazione. Trasformazione di una frazione in numero decimale con una data approssimazione; numerosi esempi ed esercizi.

Esempi di grandezze direttamente o inversamente proporzionali. Facili problemi sulla regola del tre semplice tolti dalla vita pratica, da risolversi col metodo di riduzione all'unità, e il più che sia possibile mentalmente. Percentuali, interesse semplice.

Disegno a mano libera, o con gli strumenti, di figure geometriche piane, isolatamente prese o combinate in modo semplice per motivi decorativi.

Volume del prisma, della piramide, del cilindro, del cono, della sfera.

Semplici scritture contabili: nota delle entrate e delle spese domestiche, note di lavoro e note di vendita; ricevuta e quietanza.

Presentazione e conoscenza dei moduli più usati per le spedizioni di valori e di merci per mezzo della posta. Il risparmio e le Casse postali di risparmio.

VII. — NOZIONI VARIE — NOZIONI DI IGIENE — NOZIONI DI CHIMICA, FISICA E SCIENZE NATURALI — NOZIONI DI DIRITTO E DI ECONOMIA.

CLASSE PRIMA.

Indicazioni personali dello scolaro (cognome, nome, paternità ecc.).

La casa, la scuola e l'aula scolastica.

Contegno dello scolaro dentro e fuori la scuola; rapporti con i genitori, il direttore, i maestri, i condiscepoli.

Descrizione vivace e accurata delle occupazioni quotidiane del bambino che vuol crescere sano e forte: la pulizia del corpo e dei denti; i pasti; le passeggiate; i giuochi ecc. Le vesti.

Il mondo del bambino: animali, piante, e cose che più richiamano la sua attenzione.

CLASSE SECONDA.

Primi elementi di nomenclatura delle varie parti del corpo umano. Età dell'uomo.

Difesa e conquista della salute; benefici della pulizia; la vita all'aperto e gli sports. Colonie marine e montane, ecc.

L'esercizio fisico e lo studio. La vita del balilla e della piccola italiana, come scuola di virtù, di disciplina, di coraggio. (Racconti, segnalazioni dell'Albo d'oro dell'Opera Nazionale Balilla).

Racconti o letture sulla vita degli animali e delle piante.

Le principali divisioni del tempo.

CLASSE TERZA.

Brevi nozioni sugli organi e le funzioni del corpo umano.

Gli alimenti; igiene dell'alimentazione.

L'acqua: potabilità e uso. Il sapone. Il bagno: cautele.

Il campo, la vigna, l'uliveto, il bosco.

L'igiene della casa e dei suoi vari ambienti. Case di campagna e case di città; superiorità igienica della vita rurale.

La stanza del malato; norme igieniche e avvertimenti sul contegno da tenere verso il malato.

I contagi: nozioni sulle malattie più diffuse. Le mani come disseminatrici di contagio.

Divisioni del tempo: l'orologio e il calendario.

CLASSE QUARTA.

Nozioni elementari sul corpo umano (ripetizione ed integrazione delle notizie date in 2ª e in 3ª classe).

Educazione fisica ed Opera Nazionale Balilla.

La vita del soldato, come scuola di forza, di disciplina, di coraggio (racconti).

Il pronto soccorso. Pregiudizi popolari contrari all'igiene. Armadietto farmaceutico.

Principali animali vertebrati; animali utili all'uomo, con particolare riguardo ai bisogni locali e alle industrie. Esempi di animali invertebrati, in particolare di insetti utili o dannosi. Letture sulla vita degli animali.

Le piante più comuni con particolare riguardo a quelle della località in cui ha sede la scuola.

Cenni sulla coltivazione delle piante, sulla battaglia del grano, sulle bonifiche. La festa degli alberi. La protezione delle bellezze naturali e i Parchi nazionali.

La previdenza e il risparmio.

CLASSE QUINTA.

Qualche semplice esempio che valga a dare il concetto di miscuglio e di combinazione chimica, di corpo semplice e di corpo composto; aria, acqua.

Indicazione delle più importanti ricchezze del sottosuolo italiano con particolare riguardo a quelle locali, e cenno sulla loro estrazione (zolfo, minerali metallici, combustibili fossili, petrolio ecc.).

Qualche esempio che valga a dare il concetto di movimento e di forza, di lavoro; esempi di meccanismi. Corpi

galleggianti; navi e sommergibili; cenno sullo sviluppo della marina mercantile italiana.

La pressione dell'aria e il barometro. Palloni aerostatici, dirigibili, aeroplani. L'aviazione italiana e le sue imprese.

Qualche nozione sul calore, sulla luce, sul suono, sul magnetismo, sull'elettricità, in relazione ai fenomeni e agli apparecchi più conosciuti dai ragazzi, illustrata possibilmente da esperimenti. (Si abbia cura di mettere in evidenza ogni volta che se ne presenti l'occasione, l'importanza delle mutue trasformazioni delle varie energie fisiche: calore in lavoro e viceversa, elettricità in calore o in movimento, ecc.).

Malattie sociali e del lavoro; infortuni. Assicurazione contro le malattie e gli infortuni.

Cenno sui mezzi di propagazione dei contagi e sulle leggi difensive della salute (specie quelle emanate in Regime fascista), e sulle istituzioni che ne sono derivate. La lotta contro la tubercolosi.

Forme di attività assistenziali. Opera Nazionale per la maternità e l'infanzia.

Doveri e diritti del cittadino.

Nozioni elementari sulle istituzioni politiche e amministrative.

Nozioni elementari sulla amministrazione della giustizia.

Avvertenze.

Per l'insegnamento delle nozioni varie il maestro si servirà soprattutto di quei mezzi che valgano a richiamare maggiormente l'attenzione dei ragazzi e svilupparne lo spirito di osservazione, quali gli esperimenti, gli oggetti, le fotografie, le proiezioni, ecc.

Tale insegnamento sarà sussidiato da quello delle occupazioni intellettuali ricreative ed anche da altre e piacevoli letture.

L'insegnamento delle nozioni di scienze fisiche, naturali, e di igiene dev'essere essenzialmente oggettivo e contenuto in limiti modestissimi, proporzionati all'età dei discenti. Deve tendere a richiamare l'attenzione di questi sulla forma degli oggetti e su alcuni fatti e fenomeni, soprattutto al fine di sviluppare gradatamente il senso dell'osservazione e della riflessione, e di suscitare l'intelligente ammirazione per tutte le forme della vita.

Non, quindi, trattazione sistematica, non filze di nomi o di norme o di leggi, ma piana e piacevole conversazione — anche occasionale, e pertanto più gradita e proficua — tra docente e discenti su tutto ciò che può interessare questi ultimi.

La stessa ripetizione da parte dell'alunno delle nozioni apprese dev'essere una conversazione, una nuova ed integrativa conversazione e non un inutile sforzo mnemonico. Anche se è necessario che si espongano le nozioni con un certo ordine e con un certo nesso, non si deve a tale necessità sacrificare l'esposizione chiara, semplice, sobria, e soprattutto dilettevole.

Ogni volta che si presenti l'occasione sarà richiamata l'attenzione degli scolari sul grande contributo portato dal genio italiano.

Quanto alla igiene il maestro controlli rigorosamente la nettezza personale degli scolari ed eventualmente faccia eseguire nella scuola le principali operazioni relative.

VIII. — OCCUPAZIONI INTELLETTUALI RICREATIVE.

CLASSE PRIMA.

a) Racconti del maestro:

Favolette esopiche.

Novelline popolari, scelte fra le più serene e gioconde e fra le più educative.

Episodi di gentilezza e di nobiltà morale (motivo fondamentale: la madre).

b) Giuochi dell'intelligenza:

Scioglilingua - filastrocche - indovinelli - giuochi popolari.

CLASSE SECONDA.

a) Racconti del maestro:

Novelline adatte per la propaganda dei principî d'igiene.

Novelline e leggende popolari, o di schietto gusto popolare.

Episodi di valore civile, religioso e militare, narrati con semplicità da buoni scrittori italiani (motivi: sacrifici per la famiglia; slanci generosi per soccorrere pericolanti; assistenza al popolo in pubbliche calamità; fedeltà alla consegna; assertori di un'altra fede che hanno rifiutato eroicamente di sconfessarla; sacrifici per la Patria).

b) Giuochi dell'intelligenza:

Chi racconta la novella più bella?

Giuochi d'aritmetica.

CLASSE TERZA.

a) Letture e racconti del maestro a carattere morale, storico, nazionale e scientifico.

b) Giuochi dell'intelligenza:

Indovinelli, sciarade, quesiti di geografia consistenti in impreviste domande che incitino gli alunni a passar mentalmente in rivista gli elementi geografici già studiati ecc.

CLASSI QUARTA E QUINTA.

a) Letture e racconti del maestro agli scolari:

Leggende eroiche e cavalleresche.

Letture che valgano a dar coscienza ai ragazzi del contributo dato dalla regione alla vita nazionale, nel periodo dalla formazione dell'Unità Italiana alla Grande Guerra e alla Rivoluzione Fascista.

b) Giuochi dell'intelligenza:

Fabbricazione di piccoli oggetti utili ed esperienze scientifiche, mediante ingegnosi e semplici mezzi. Costruzione di solidi in cartoncino o fil di ferro.

Arguti quesiti d'aritmetica.

Curiosità scientifiche.

IX. — LAVORI DONNESCHI.

CLASSE PRIMA.

Primi punti su tessuti a fili radi - Filza con filo colorato - Filze parallele a distanza di due, tre, quattro fili - Filze parallele a punti scambiati - Facilissime applicazioni.

CLASSE SECONDA.

Cucito: orlo a sottopunto.

Maglia: primi esercizi di maglia a ferri, con filo grosso e con lana, servendosi di bacchette di legno - Facili applicazioni.

CLASSE TERZA.

Cucito: impuntura e ribattitura - Applicazione su camicia da bambina.

Maglia: soletta e calzina da bambina - Lavori con l'uncinetto: catenella; maglia bassa e alta; esecuzione di facili merlettini.

Ricamo: punto in croce e punto erba: facili applicazioni.

CLASSE QUARTA.

Taglio: modello di camicia da donna.

Cucito: orlo a giorno.

Rappezzo e rammendo: giunta a punto nascosto su tessuti a righe e su tessuto a quadri.

Ricamo: punto inglese e facilissime applicazioni per decorazione dei capi di biancheria eseguiti dalle alunne.

CLASSE QUINTA.

Taglio: camicia da notte e sottoveste.

Cucito: occhielli; filze per crespe; strisciatura delle crespe.

Ricamo: monogrammi a punto in croce e a punto erba.

Rammendo: su tela; su seta, su panno - *Rappezzo* su panno.

NORME PER DISCIPLINARE GLI ESPERIMENTI DI DIFFERENZIAZIONI DIDATTICHE.

Il Ministero, pur dando, con i presenti programmi prescrizioni a tutte le scuole d'Italia, per ottenere quella uniformità di indirizzo ch'è necessaria a costituire una tradizione didattica nazionale, non esclude, anzi desidera, che siano tentati, ovunque è possibile, esperimenti di riforma. Tali esperimenti saranno autorizzati dal Ministero, a seguito di proposte delle Autorità scolastiche locali. Le scuole in cui sia in esperimento una riforma di programmi di iniziativa locale, potranno essere visitate da qualunque autorità scolastica che vi abbia interesse indipendentemente dalla giurisdizione, e terranno a disposizione un registro riservato alle osservazioni dei visitatori. Tali visite non avranno, però, valore giuridico, perchè il riconoscimento dei risultati sarà di competenza di una Commissione di visita nominata dal Provveditore, della quale faranno parte un ispettore, un professore di pedagogia della regione ed un competente a seconda dell'indirizzo speciale che è rappresentato dall'espedimento pedagogico da esaminare.

PROGRAMMI DI STUDIO NELLE SCUOLE ELEMENTARI RURALI.

Il Ministero vuole agevolare il cómpito dell'insegnante di scuola unica, modificando qualche parte del programma e suggerendo adattamenti di orario, pur senza fargli obbligo di tenersi rigidamente a ciò che in questi programmi è indicato.

Per ciò si allega un quadro di orientamento delle ore di lezione, riferendolo alla durata normale dell'anno scolastico che sarà sempre composto di 180 lezioni e si svolgerà o in dieci mesi, come nelle scuole urbane, o in circa otto mesi, come può essere talvolta più consono alle esigenze di centri rurali, che richiedano, in determinate epoche dell'anno, la disponibilità anche della mano d'opera infantile, o nei quali il clima rende difficile se non impossibile l'assiduità degli alunni alla scuola, in qualche periodo dell'anno.

Se i mesi di scuola saranno dieci, i giorni di lezione settimanali saranno al solito cinque, con sei ore di studio giornaliero, complessivamente per le tre classi (30 ore settimanali); se i mesi di scuola saranno invece otto, i giorni di scuola saranno sei, sempre con sei ore di studio giornaliere, complessivamente per le tre classi (36 ore settimanali).

La prima classe è desiderabile che sia tenuta a sè; le classi seconda e terza potranno più utilmente abbinarsi.

Le classi abbinate avranno in comune lo svolgimento di alcune materie, e per le altre, mentre una classe partecipa alla lezione vera e propria, l'altra attende ad opportune esercitazioni, che l'insegnante avrà con la massima cura predisposto, in applicazione di lezioni antecedentemente tenute.

Sulla scorta dei quadri di orientamento che seguono, l'insegnante compilerà il suo orario giornaliero che verrà esaminato ed approvato dal direttore didattico al quale l'insegnante lo invierà non oltre un mese dall'inizio delle lezioni.

(9799)

DECRETO MINISTERIALE 18 settembre 1934.

Esenzione dalla raffinazione per l'olio di noce commestibile.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 11 del R. decreto-legge 5 ottobre 1933, numero 1314, che stabilisce il regime fiscale degli oli di semi;

Ritenuta la opportunità di esentare dalla raffinazione l'olio di noce commestibile;

Decreta:

Art. 1.

L'olio di noci prodotto nel Regno, da destinare per usi commestibili, è esentato dall'obbligo della raffinazione stabilito dall'art. 10 del R. decreto-legge 5 ottobre 1933, numero 1314, fermo restando il pagamento dell'imposta.

Art. 2.

La esenzione dall'obbligo della raffinazione è limitata all'olio di noci, destinato al diretto consumo familiare sia dei coltivatori delle noci sia degli spremitori; in nessun caso essi potranno fare commercio dell'olio non assoggetato a raffinazione.

Art. 3.

Le fabbriche di olio di noci non raffinato dovranno giornalmente fare le seguenti annotazioni in apposito registro di carico e scarico rilasciato dall'Ufficio tecnico di finanza: dalla parte del carico le quantità di noci passate in lavorazione con le generalità dei singoli portatori, nonchè la quantità di olio prodotto e l'ammontare dell'imposta relativa; dalla parte dello scarico, la quantità di olio consegnata al portatore delle noci, quella trattenuta eventualmente a compenso dell'opera prestata per la spremitura e gli estremi delle quietanze di Tesoreria, comprovanti il pagamento dell'imposta sulle quantità di olio passate al consumo.

Art. 4.

È permesso il libero passaggio dell'olio di noci non raffinato esclusivamente dalla spremitoria al locale di conservazione del diretto consumatore, come è prescritto al precedente art. 2.

Art. 5.

L'olio di noci trovato negli esercizi di vendita o comunque posto in commercio, in condizioni diverse da quelle prescritte dall'art. 10 del R. decreto-legge 5 ottobre 1933, n. 1314, costituisce violazione alla legge d'imposta, punibile ai sensi del successivo art. 22, primo comma.

Roma, addì 18 settembre 1934 - Anno XII

Il Ministro: JUNG.

(9783)

DECRETO MINISTERIALE 17 settembre 1934.

Aggiunta di una voce all'elenco delle lavorazioni industriali nelle quali si adoperano o si producono sostanze tossiche o infettanti agli effetti dell'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche agli operai.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO,
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER L'INTERNO

Visto l'art. 6 del regolamento generale di igiene del lavoro, approvato con R. decreto 14 aprile 1927, n. 530;

Visto l'elenco approvato con decreto Ministeriale 20 marzo 1929 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 24 aprile 1929, n. 96, concernente le lavorazioni industriali nelle quali si adoperano o si producono sostanze tossiche o infettanti agli effetti dell'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche agli operai, stabilito dall'articolo suddetto;

Sentito il Consiglio superiore di sanità;

Decreta:

È aggiunta la seguente voce all'elenco approvato con decreto Ministeriale 20 marzo 1929, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 24 aprile 1929, n. 96, concernente le lavorazioni industriali nelle quali si adoperano o si producono sostanze tossiche o infettanti agli effetti dell'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche degli operai, stabilito all'art. 6 del regolamento generale per l'igiene del lavoro approvato con R. decreto 14 aprile 1927, n. 530.

Numero	Causa del rischio	Lavorazione o categoria di lavoratori	Visita preventiva	Periodo delle visite periodiche
3	Piombo	Piombisti (assistenti ed operai continuamente addetti al lavoro di saldatura autogena delle lastre di piombo).	No	Bimestrale

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 settembre 1934 - Anno XII

Il Capo del Governo,
Ministro per le corporazioni e per l'interno:
MUSSOLINI.

(9755)

DECRETO MINISTERIALE 28 settembre 1934

Determinazione della superficie destinata alla coltura del tabacco nella campagna 1935.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il regolamento per la coltivazione indigena del tabacco approvato con R. decreto 12 ottobre 1924, n. 1590, e successive modificazioni;

Visto l'art. 3 del R. decreto-legge 22 settembre 1932, numero 1268;

Determina:

La superficie da destinarsi nella campagna 1935 alla coltivazione del tabacco per l'approvvigionamento delle Manifatture dello Stato è stabilita nella misura del 95 % di quella concessa nella campagna 1934 per tutte le varietà, escluse le varietà Maryland, Burley, Bright Italia e la varietà Nostrano limitatamente ai comuni di Arsiè - Enego - Cismon del Grappa - Valstagna - S. Nazario - Campolongo sul Brenta - Solagna - Valrovina e la Borgata Campese del comune di Bassano del Grappa, per le quali la superficie è fissata nella stessa misura della campagna 1934.

Roma, addì 28 settembre 1934 - Anno XII

Il Ministro: JUNG.

(9782)

DECRETO MINISTERIALE 23 settembre 1934.

Conferma in carica del commissario governativo della Cooperativa agricola « Skanderberg » in Piana dei Greci.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Veduta la legge 6 giugno 1932, n. 656, sull'ordinamento delle Casse rurali ed agrarie, modificata con la legge 25 gennaio 1934, n. 186;

Veduto il proprio decreto 13 gennaio 1933-XI col quale veniva sciolto il Consiglio di amministrazione della Società cooperativa agricola « Skanderberg » di Piana dei Greci (Palermo) e nominato il commissario governativo;

Veduto il decreto 7 settembre 1934 di S. E. il prefetto di Palermo col quale il prefetto stesso, cessando dalla carica il signor Masi Michelangelo, ha chiamato in via di urgenza a sostituirlo il rag. Vincenzo Ragusa fu Innocenzo;

Decreta:

Il rag. Vincenzo Ragusa fu Innocenzo è confermato nella carica di commissario governativo della Società cooperativa agricola « Skanderberg » di Piana dei Greci (Palermo) con le attribuzioni di cui all'art. 20 della legge 6 giugno 1932, n. 656, modificato con la legge 25 gennaio 1934, n. 186.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 23 settembre 1934 - Anno XII

Il Ministro: ACERBO.

(9754)

DECRETO MINISTERIALE 22 luglio 1934.

Dispensa dalla costituzione dell'Azienda autonoma della stazione di cura, soggiorno e turismo di Laurana.

IL MINISTRO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Viste le deliberazioni 25 e 27 maggio 1933 con le quali il podestà di Laurana, anche in veste di amministratore straordinario dell'Azienda autonoma della locale stazione di cura, soggiorno e turismo, chiede che, per le dissestate condizioni finanziarie dell'Azienda stessa, i relativi servizi, attività e passività sieno trasferiti al Comune:

Visti i pareri favorevoli espressi dalla Giunta provinciale amministrativa di Fiume e dal Consiglio centrale delle stazioni di cura rispettivamente nelle adunanze del 18 agosto 1933 e del 19 luglio 1934;

Visto il R. decreto-legge 15 aprile 1926, n. 765, convertito nella legge 1° luglio 1926, n. 1380, e modificato con legge 29 gennaio 1934, n. 321;

Decreta:

Il comune di Laurana è dispensato dalla costituzione dell'Azienda autonoma per la locale stazione di cura, soggiorno e turismo.

I servizi affidati all'Azienda attualmente esistente, nonchè le rispettive attività e passività sono trasferiti all'Amministrazione comunale ai sensi ed agli effetti degli articoli 9 e 10 del R. decreto-legge 15 aprile 1926, n. 765.

Il prefetto di Fiume è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 22 luglio 1934 - Anno XII

p. *Il Ministro per l'interno*: BUFFARINI.

Il Ministro per le finanze: JUNG.

(9756)

DECRETO MINISTERIALE 17 luglio 1934.

Nomina del gr. uff. Tullio Colucci a membro della Sezione speciale presso la Commissione centrale delle imposte dirette.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Viste le disposizioni dell'art. 8 della legge 23 maggio 1932, n. 665;

Visto il decreto Ministeriale 4 marzo 1934-XII, registrato alla Corte dei conti il 3 aprile 1934, registro n. 3 Finanze, foglio n. 294, col quale venne provveduto pel biennio 1934-35 alla nomina dei componenti la Sezione speciale presso la Commissione centrale delle imposte dirette, istituita per l'esame delle questioni circa la competenza degli Uffici finanziari del Regno e delle Colonie in materia di tasse ed imposte dirette e delle questioni relative ai conflitti di competenza nell'applicazione delle medesime;

Visto il decreto 1° luglio 1934 del Ministro Segretario di Stato per le colonie col quale il gr. uff. dott. Tullio Colucci nella sua qualità di direttore generale per le colonie dell'Africa settentrionale è stato nominato membro della Commissione centrale istituita presso il Ministero delle colonie pei ricorsi contro le decisioni delle Commissioni di secondo grado e di appello funzionanti nelle Colonie sui reclami per tasse o imposte dirette;

Di concerto col Ministro per le colonie;

Decreta:

Il gr. uff. dott. Tullio Colucci è nominato membro della Sezione speciale presso la Commissione centrale delle imposte dirette istituita a' sensi dell'art. 8 della legge 23 maggio 1932, n. 665.

Roma, addì 17 luglio 1934 - Anno XII

Il Ministro per le colonie: DE BONO.

Il Ministro per le finanze: JUNG.

(9765)

DECRETO MINISTERIALE 23 settembre 1934.

Scioglimento del Consiglio di amministrazione della Cassa popolare S. Alessandro in Colonna (Bergamo) e nomina del commissario governativo.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Veduta la legge 6 giugno 1932, n. 656, sull'ordinamento delle Casse rurali ed agrarie, modificata con la legge 25 gennaio 1934, n. 186;

Considerato che le presenti condizioni della Cassa popolare di S. Alessandro in Colonna (Bergamo) rendono opportuno lo scioglimento del suo Consiglio di amministrazione e la nomina di un commissario governativo;

Veduta la lettera in data 2 agosto 1934 di S. E. il prefetto di Bergamo;

Decreta:

Il Consiglio di amministrazione della Cassa popolare di S. Alessandro in Colonna (Bergamo) è sciolto e il sig. ragioniere Michele Falco è nominato commissario governativo della Cassa stessa con le attribuzioni di cui all'art. 20 della legge 6 giugno 1932, n. 656, modificato con la legge 25 gennaio 1934, n. 186.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 23 settembre 1934 - Anno XII

Il Ministro: ACERBO.

(9776)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-87.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Odorico Hrvat di Andrea, nato a San Dorligo della Valle il 30 giugno 1897 e residente a S. Antonio, 41, è restituito nella forma italiana di « Corbatti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Orsola nata Petaros fu Giovanni, nata il 3 ottobre 1895, moglie;
2. Giuseppe di Odorico, nato il 9 marzo 1922, figlio;
3. Maria Antonia di Odorico, nata il 10 gennaio 1924, figlia;
4. Olga di Odorico, nata il 13 marzo 1926, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 3 novembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: PORRO.

(5304)

N. 11419-3224-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bessich Romeo di Antonio, nato a Umago il 22 dicembre 1900 e residente a Trieste, via Trauner, n. 3, è restituito nella forma italiana di « Bessi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Emilia Marucchio di Pietro, nata il 21 giugno 1903, moglie;
2. Norma di Romeo, nata il 25 agosto 1927, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 novembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: PORRO.

(5307)

N. 11419-3225-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bessich Renato di Antonio, nato a Trieste il 5 novembre 1906 e residente a Trieste, via Donota, n. 7, è restituito nella forma italiana di « Bessi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Mafalda Ursich di Giovanni, nata il 24 luglio 1912, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 novembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: PORRO.

(5308)

N. 11419-3226-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bessich Davide di Domenico, nato a Umago l'8 agosto 1899 e residente a Trieste, via Broletto, 10, è restituito nella forma italiana di « Bessi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2° del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 5 novembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: PORRO.

(5309)

N. 11419-3227-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bessich Mario fu Ambrogio, nato a Trieste il 5 novembre 1911 e residente a Trieste, Androna della Punta, 6, è restituito nella forma italiana di « Bessi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Francesco fu Ambrogio, nato il 20 settembre 1913, fratello.
2. Ambrogio di Ambrogio nato il 1° luglio 1915, fratello.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2° del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 5 novembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: PORRO.

(5310)

N. 11419-3228-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bernich Antonio di Matteo, nato a Parenzo il 28 ottobre 1897 e residente a Trieste, Androna dei Falchi, 11, è restituito nella forma italiana di « Berni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Genoveffa Ferrarin fu Pietro, nata il 7 maggio 1897, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 novembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: PORRO.

(5311)

N. 11419-3229-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bernich Giovanni fu Antonio, nato a Fratta Parentina il 27 febbraio 1876 e residente a Trieste, via L. Fortis, n. 20, è restituito nella forma italiana di « Berni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Marina Cucaz di Marco, nata il 14 aprile 1882, moglie;
2. Stefania di Giovanni, nata il 25 settembre 1911, figlia;
3. Dionisio di Giovanni, nato il 29 maggio 1914, figlio;
4. Amedeo di Giovanni, nato il 25 febbraio 1920, figlio;
5. Margherita di Giovanni, nata l'11 marzo 1922, figlia;
6. Lucia di Giovanni, nata il 19 febbraio 1925, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 novembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: PORRO.

(5312)

N. 11419-3230-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Bernich Giovanna Maria fu Giuseppe, nata a Lussingrande il 2 settembre 1869 e residente a Trieste, via S. Francesco d'Assisi, 15, è restituito nella forma italiana di « Berni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 novembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: PORRO.

5313)

N. 11419-31.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Antonia Zetko di Maria, nata a Lase addì 17 ottobre 1925 e residente a Lase n. 24, è restituito nella forma italiana di « Zetto ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 novembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: PORRO.

(5416)

N. 11419-3294-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bencic Giuseppe di Giuseppe, nato a Trieste il 14 gennaio 1907 e residente a Trieste-Rozzol in Monte, 1050, è restituito nella forma italiana di « Bensi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Angela Kolumbin di Antonio, nata il 2 ottobre 1909, moglie;
2. Nives di Giuseppe, nata il 12 agosto 1932, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 dicembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: Porro.

(5417)

N. 2289 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Belletich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Belletich Antonio, figlio del fu Matteo e della fu Maria Belletich, nato a Zumesco (Montona) il 3 agosto 1868 e abitante a Zumesco, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Belletti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Mattiassich Maria fu Giuseppe, nata a Zumesco il 17 maggio 1865; ed ai figli, nati a Zumesco: Giovanni, il 16 maggio 1911; ed Antonia, il 6 marzo 1915.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 settembre 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: Serra.

(7311)

N. 1837 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bertoch » (Bertok) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Giovanna ved. Bertoch Giuseppe, figlia del fu Michele Bordon e della fu Vattovaz Giovanna, nata a Cesari (Capodistria) il 27 aprile 1883 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bertocchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alle figlie, nate a Scoffie (Muggia): Sofia, il 6 agosto 1906; Sofronia, il 16 novembre 1907; Danizza, il 22 marzo 1909.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 settembre 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: Serra.

(7312)

N. 2292 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Belletich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Belletich Antonio-Pietro, figlio di Antonio e della fu Anna Flego, nato a Montona il 22 luglio 1904 e abitante a Montona, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Belletti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Belletich Anna di Giuseppe e fu Antonia Labignan, nata a Montona il 26 agosto 1904, ed al figlio Pietro-Antonio, nato a Montona il 9 luglio 1930.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 settembre 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: Serra.

(7315)

N. 11419-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Mini-

steriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Majcen fu Giovanni, nato a Storie il 15 agosto 1915 e residente a Villabassa n. 2, è restituito nella forma italiana di « Mazzeni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 novembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: PORRO.

(5415)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati in data 1° ottobre 1934 un disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 17 agosto 1934, n. 1505, relativo all'approvazione del Trattato di commercio e di navigazione fra il Regno d'Italia e la Repubblica del Portogallo, firmato in Lisbona il 4 agosto 1934, con relativi Protocolli (finale e addizionale) di pari data.

(9788)

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Ai sensi dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per la grazia e giustizia, con nota in data 29 settembre 1934, ha presentato alla Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 5 luglio 1934, n 1179, concernente la riduzione degli onorari e dei diritti degli avvocati, procuratori, patrocinatori legali e notari.

(9789)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'INTERNO

Sostituzione di componenti il Consiglio provinciale di sanità di Como.

Si comunica che con R. decreto 23 agosto u. s. (registrato alla Corte dei conti addì 17 settembre 1934, registro n. 6 Interno, foglio n. 245) il sig. ing. Gabriele Giussani è stato nominato componente del Consiglio provinciale sanitario di Como pel triennio 1933-35 in sostituzione del sig. ing. Luigi Negretti.

(9777)

Si comunica che con R. decreto 23 agosto u. s. (registrato alla Corte dei conti addì 17 settembre 1934, registro n. 6 Interno, foglio n. 244) il sig. dott. Giovanni Porta è stato nominato componente del Consiglio porvinciale sanitario di Como pel triennio 1933-35 in sostituzione del sig. dott. Leonida Miglio.

(9778)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 203.

Media dei cambi e delle rendite

del 1° ottobre 1934 - Anno XII

Stati Uniti America (Dollaro)	11.60
Inghilterra (Sterlina)	57.69
Francia (Franco)	77.05
Svizzera (Franco)	381.50
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	3.10
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.742
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	11.92
Cecoslovacchia (Corona)	48.80
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	2.585
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.657
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	2.905
Olanda (Fiorino)	7.94
Polonia (Zloty)	221.50
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	159.90
Svezia (Corona)	2.98
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendite 3,50 % (1906)	87.875
Id. 3,50 % (1902)	86.025
Id. 3 % lordo	65.275 ex
Prestito Conversione 3,50 %	88.25
Buoni novennali. Scadenza 1934	100.15
Id. id. id. 1940	107.125
Id. id. id. 1941	107.25
Id. id. id. 1943	101.375
Obbligazioni Venezie 3,50 %	94.475

MINISTERO DELLE FINANZE

Accreditamento di notaio.

Con decreto del Ministro per le finanze in data 20 settembre 1934-XII il sig. dott. Nielli Giuseppe fu Cesare, notaio residente ed esercente in Copertino, è stato accreditato presso l'Intendenza di finanza di Lecce per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa depositi e prestiti.

(9790)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIVISIONE TERREMOTI.

Turni di trattazione delle domande per obbligazioni terremoti.

(Articoli 1 e 2 del decreto Interministeriale 30 giugno 1933, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 luglio 1933, n. 164).

QUINTO ELENCO.

PROVINCIA DI CATANZARO.

I. — *Lavori eseguiti.*

N. del Turno	Posizione	Ditta
41	28665	Traficante Gerardo fu Giuseppe.
42	28495	Riga Luigi fu Giuseppe.
43	23547	Valente Francesco e germani di Antonio.
44	5965	De Fazio Antonio fu Giuseppe.
45	10470	Esposito Giuseppe fu Luigi.
46	12477	Vinci Giuseppe e Giovambattista fu Francesco e Vinci Emerita e Saverio fu Giorgio.
47	19274/8	Di Lorenzo Saverio fu Vincenzo.
48	20257	Perrone Rosina fu Giovanni.
49	20396	Pititto Antonino fu Nicola.
50	20410	Pagnotta Giovanni Battista fu Giuseppe.

II. — *Lavori in corso.*

N. del Turno	Posizione	Ditta
41	28129	Corapi Giovanni fu Giuseppe ed altri.
42	28131	De Stefani Alfonso e Giuditta fu Luigi.
43	28666	Amministrazione provinciale.
44	28797	Aiello Eugenio fu Francesco.
45	28393	Varano Rosario fu Onofrio; Varano Aurora di Rosario e Murgida Angelo fu Giulio.
46	28058	Dardano Nicola fu Antonio (eredi).
47	23461	Fabiano Gennaro fu Pietro.
48	25112	Gallelli Rosario fu Domenico.
49	19993	Jannone Eduardo, Luigi ed Alberto di Vincenzo.
50	31634	Doria Raffaele fu Almerico.

III. — *Lavori da eseguire.*

N. del Turno	Posizione	Ditta
61	6261	Griffo germani di Raffaele.
62	25358	De Felice barone Francesco fu Antonio.
63	19274/1	Corapi Domenico fu Giuseppe.
64	8104	Sculco Bonaventura fu Giuseppe e Naso Mariannina di Giovanni.
65	8428	Caporale Domenico fu Nicola.
66	7576	Colloca Francesco e Saverio fu Eugenio.
67	13469	Amendola Giov. Battista di Gennaro.
68	8889	Simonelli Domenico, Teresina e Mariannina fu Luigi.
69	19869	Ortona Domenico fu Pietro.
70	12127	Saladino Francesco fu Antonio
71	10606	Di Francia Ester fu Francesco.
72	19992	Vacatello Giovanni fu Paolo e Vacatello Silvia di Giovanni.
73	25305	Talarico Angelo e Raffaelina fu Fortunato.
74	10508	Paparo Raffaele fu Acario; Paparo Nicola e germani di Raffaele e Paparo Domenico fu Dario
75	10467	Prestia Giuseppe fu Vincenzo e Cutri Angela fu Gregorio.

PROVINCIA DI MESSINA.

I. — *Lavori eseguiti.*

N. del Turno	Posizione	Ditta
205	19659-*bis*	Calabrò Giovanni fu Michelangelo.
206	12356	Visalli Francesco fu Michele.
207	19463	Scoglio Concetta di Giovanni.
208	20785	Jacono Francesco fu Francesco.
209	29496	Curreri Francesco ed Antonino di Francesco.
210	30018	Bonanno Rosario di Francesco.
211	30157	Salvo Antonino fu Nicolò.
212	19337	Cesareo Francesco fu Giovanni.
213	23293	De Natale Emanuele fu Rosario.
214	29320	Cundari Rosario ed altri fu Giuseppe.
215	30624	Calderone Rosario fu Tommaso.
216	30673	Lo Duca Salvatore fu Santi ed altri.
217	30768	Bongiovanni Pietro fu Natale.
218	29269	Giardina Antonino fu Ambrogio.
219	20425	Gioffrè Luigi fu Giuseppe.
220	21396	Grasso Paolina di Giuseppe.
221	29501	Pino Pietro fu Francesco.
222	30155	Speciale Nunzio fu Francesco.
223	8369-*bis*	Cangemi Milio e Edoardo fu Francesco.
224	12367-*bis*	Mollica Rocco fu Vincenzo.
225	25736	Carbone Francesco fu Giovanni.
226	30440	Caristi Nicola fu Pietro e figli.
227	32239	Gregorio Rosario e Francesco fu Giuseppe.
228	19120	Gulotti Rosario Rosaria, Carmelo, Paolina e Giuseppe fu Carmelo.
229	29266	Pareti Giovanni, Cosimo e Rosalia fu Matteo.
230	29434	Ruggeri Antonino e Vito di Giuseppe.
231	25925	Cicala Giuseppe fu Pasquale.
232	29990	Vaccarino Antonino di Giuseppe.
233	32234	Irrera Felice fu Salvatore.
234	19311	Tomesello Antonino fu Pietro.
235	19581	Longo Salvatore fu Giovanni.
236	25779	Fazio Rosario fu Salvatore.
237	25877	Portelli Giuseppe fu Vincenzo ed altro.
238	29174	Olivo Matteo fu Giov. Battista.
239	29972	Tricoli Giovanni, Vincenzo ed Angelo di Giuseppe.
240	30124	Cangemi Milio e Edoardo fu Francesco.
241	30184	Parisi Salvatore di Giuseppe Vincenzo.
242	30576	Cisca Carmelo.
243	25949	Correnti Carmelo fu Vincenzo.
244	30214	Siragusa Savina ved. Marullo.
245	30790	Colosi Giovanni fu Giuseppe.
246	1648	Peratoner Maria Giulia fu Simone.
247	15339	Costa Angela fu Francesco.
248	30807	Firenze Gaetano e Angelo fu Giovanni.
249	24635	Gugliotta Santa di Francesco.
250	29857	Amato Pietro fu Francesco.
251	12360-*bis*	Grillo Salvatore di Carmelo e Scarcella Rosa di Nunzio.
252	19821	Cuzzaniti Giuseppe fu Giovanni.
253	30389	Raffone Francesca fu Francesco.
254	29283	Isgrò Maria fu Vincenzo.
255	30163	Raineri Antonino fu Pietro.
256	21956	Famulari Giovanni, Carmelo e Francesco fu Santi.
257	24579	Collina Alfonso fu Francesco.
258	29212	Siciliano Francesca fu Giovanni.
259	29726	De Vita Nicolò fu Domenico.
260	30442	Crisafulli Santi di Gioacchino.
261	30465	Garufi Vincenza fu Giuseppe; Nardi Eugenio, Emanuele, Angelo, Antonio e Giuseppe fu Giacomo.
262	30474	Rando Stefano fu Gaetano.
263	30559	Famà Francesco, Maria, Giovanna, Elisabetta e Clementino fu Giovan Battista.
264	30572	Fannà Maria Giovanna, Clementina e Elisabetta fu Giov. Battista.
265	7608	Majolino Gaetano fu Domenico.
266	20624	Familari Sebastiano fu Carmelo.
267	29865	Amendolia Giovanna di Matteo.
268	30311	Succi Lino di Luigi.
269	30382	Maiolino Domenico di Gaetano.

II. — *Lavori in corso.*

N. del Turno	Posizione	Ditta
37	29184	Castronovo Giuseppe fu Bartolo.
38	24649	Fleres Pietro, Vincenzo, Antonino fu Pietro e Restifo Venera ved. Fleres.
39	30501	Dato Angelo e Giuseppe fu Domenico ed altri.
40	24549	Trassari Fiorina fu Nicolò.
41	32353	Marino Gioffrè fu Angelo e Lopes Caterina di Giovanni.
42	29579	Proto Marianna fu Giuseppe.
43	32273	Lupò Giovanni fu Antonio.
44	30298	Zumbo Salvatore di Francesco.
45	26002	Cannuli Francesco e Flavia fu Martino.
46	21356	Scarcella-Perino Giuseppe fu Paolo.
47	25294	Barbera Francesco di Francesco.
48	29790	Briguglio Francesco di Domenico.
49	30226	Banna Giuseppe fu Pietro e Zannello Rosina fu Matteo.
50	30697	Caliri Angelo fu Felice.
51	21230	Carbonaro Nicola fu Ignazio.

III. — *Lavori da eseguire.*

N. del Turno	Posizione	Ditta
121	10405	Passalacqua Marino ed altri fu Gaetano.
122	12664	Longo Interdonato Gaetano fu Giovanni.
123	11791	Salvo Antonino fu Sebastiano.
124	11656	Rizzotti Luigi di Giuseppe.

N. del Turno	Posizione	Ditta
125	13388	Cosentino Michele fu Giovanni.
126	19622	Lo Presti Fortunato fu Antonino.
127	22853	La Spada Lorenzo fu Luigi.
128	25821	Accordino Giuseppina fu Filippo.
129	25826	Masuri Francesco fu Sebastiano; Miali Fortunata fu Carmelo e Di Bella Rosaria fu Salvatore.
130	25830	Girone Nicolò fu Giovanni.
131	25869	Paino Generosa fu Ferdinando.
132	25888	Ambrogio Francesco di Antonino.
133	19254	Filippello Maria fu Salvatore.
134	21219	De Luca Giovanna fu Letterio.
135	25919	Mastroeni Placido fu Giovanni.
136	25934	Puglisi Salvatore Sofia fu Giuseppe.
137	25941	Bosurgi Andrea di Giuseppe.
138	25960	Gandini Marcello Virginia fu Angelo.
139	26054	Giuffrida Luigi e Fedele fu Agostino.
140	20769	Rotondo Pasquale fu Mario.
141	21149	Ruello Salvatore fu Antonio Donato Mattia fu Candeloro.
142	25415	Carbone Giuseppe fu Salvatore.
143	25999	Colanna Maria fu Rosario.
144	26009	Chiesa dei Benedettini di proprietà del comune di Milazzo.
145	26023	Ferand Gabriella ved. Calcagno e figli.
146	26030	Fumia Leopoldo fu Giacomo.
147	26049	Bonanzinga Maria di Angelo e Mazzeo Salvatore fu Sebastiano.
148	26051	Leo Vincenzo di Antonino.
149	26055	Giuffrida Agostino fu Giuseppe e De Maria Clotilde in Giuffrida.
150	26059	La Rosa Antonina fu Nicolò.
151	21050	Palermo Maria Ester fu Raimondo.
152	25408	Restuccia Giuseppe fu Felice.
153	32261	Salvadore Carmela fu Carmelo ed altri.
154	19172	Scoglio Francesco di Felice ed altri.
155	19558	Bella Filippo ed Antonino fu Pietro.
156	26060	Gregorio Rosa ved. d'Arrigo e figli minori.
157	26155	Trombetta Francesco fu Salvatore.
158	26161	Argiroffi Gaetano fu Giovanni.
159	26185	Cucinotta Maria fu Angelo.
160	26201	Fulci Mario fu Francesco

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA.

I. — *Lavori eseguiti.*

N. del Turno	Posizione	Ditta
45	29079	Gioffrè Francesco di Rosario.
46	18654	Crispo Giuseppe nell'interesse di figli Zagari Maria e Filippo
47	29073	Polimeni Domenico di Rocco
48	19783	Caridi Domenico fu Cosimo.
49	20923	Alessio Carmelo ed Herbert fu Giovanni.
50	21660	Trapani Lombardo Antonio fu Giuseppe.
51	21768-*bis*	Ranieri Domenico fu Raffaele.
52	21790	Ranieri Arcangela fu Raffaele.
53	21842	Cassa Centrale Federativa di Reggio Calabria.
54	22016	Romeo Francesco fu Santo.
55	22518	Scopelliti Giovanni fu Pasquale.
56	22519	Leone Igino fu Domenico. Patania Giuseppina Maria Teresa fu Girolamo.
57	22526	Branca Nicola fu Giuseppe.
58	24384	Valensise Giov. Battista fu Giov. Battista.
59	24387	Società Industriale La Calabria.
60	25170	Dattola Santo fu Bruno.
61	25251	Quattrone Liego fu Angelo.
62	27275	Principato Antonio di Francesco.
63	27455	Calarco Antonio fu Giuseppe.
64	27790	Pappaianni Elena fu Luigi.

II. — *Lavori in corso.*

N. del Turno	Posizione	Ditta
13	27313	Taglieri Rachele fu Pasquale.
14	31032	Martorano germani fu Demetrio.
15	31022	Rosi Giovanni fu Carmelo e Scopelliti Rosa fu Bruno.
16	27757	Ferraro Nicola fu Carmine.
17	23507	Società Artistica Operaia di Mutuo Soccorso e di istruzione Reggio Calabria.

III. — *Lavori da eseguire*

N. del Turno	Posizione	Ditta
25	10129	Rugolo Rocco fu Giuseppe.
26	10140	Grillo Giuseppe fu Nicola.
27	10535	Managò Domenico di Antonio.
28	27817	Lauro Caterina fu Pasquale.
29	18589	La Face Serafina, Antonio fu Marcello.
30	22290	Romano Giuseppa fu Francesco.
31	27550	Tigani Paolo fu Francesco.
32	18847	Marofloti germani fu Rocco.
33	21767	Adamo Giuseppe fu Vincenzo.
34	20801	Eoccali Domenicantonio di G. Domenico.

PROVINCIA DI AQUILA.

I. — *Lavori eseguiti.*

N. del Turno	Posizione	Ditta
85	15020	D'Andrea Angela.
86	11660	Pietrobattista Vincenzo e Luigi fu Carlo.
87	28541	Scritti Innocenzo, Felice ed Antonio fu Pietro, Capoccetti Mario fu Giandomenico e Rosati Pasquale fu Tommaso.
88	26120	Ferrari Domenica e Michelina di Domenicantonio ed altri.
89	12545	Di Pietro Brigida fu Pietrangelo.
90	15295	Savia Gaetano fu Giuseppe.
91	15019	Salustri Pasquale fu Vincenzo
92	9345	Alessi Angela germani fu Giovanni.
93	14386	Attili Giuseppe fu Giambattista e Scarfati germani fu Domenico ed altri.
94	13252	Buccini Pasquale fu Antonio ed altri.
95	26346	Rusciolelli Velia e Sabato di Antonio.
96	16988	Papetti Luigi e Vincenzo fu Giuseppe.
97	10878	Chirurgi Mariannina e Giovannina fu Angelo.
98	17172	Morgante Luigi fu Mariano.
99	13189	Angelini Gabriele fu Vincenzo.
100	2523	Raglione Rocco fu Simone.
101	9279	Martinelli Angelo fu Giuseppe e Lodi Romolo di Giuseppe.
102	14756	De Joris Michelangelo, Luigi, Nicola, Francesco e Antonio fu Vincenzo.
103	14875	Jacone Maria Giuseppa fu Antonio; Di Nicola Giuseppe fu Vincenzo; Parisse Antonio fu Giovanni e Di Genova Angelo fu Arcangelo ed altri.
104	16994	D'Amore Francesco fu Pasquale e De Stefanis Maria fu Paolo.
105	31073	Chiarelli Paolo fu Latino ed altri.

II. — *Lavori in corso.*

N. del Turno	Posizione	Ditta
9	6608	Ciavigliolі Stefano fu Luigi; Cesarini Luigi fu Vincenzo; Mattei Giovanni, Amedeo, Francesco e germani fu Gioacchino; Mattei Giuseppe fu Francescantonio e Mattei Rodolfo ed altri.
10	32425	Sciarpelletti Luigi fu Domenico.

III. — *Lavori da eseguire.*

N. del Turno	Posizione	Ditta
129	32502	De Blasis Stanislao di Domenico ed altri.
130	4594	Rossi Fratelli fu Costantino.
131	32500	Di Stefano Angelina ed altri fu Vincenzo. Di Stefano Anna Maria fu Pasquale.
132	10450	Gallese Annamaria fu Angelo.
133	10458	Lavarone Anna Nicola di Michele e Leimia Maria fu Mariano
134	23020	Giancursio-Bianchi Cesidio fu Francesco e Tantalo Menalippo fu Francesco.
135	11432	Terra Angelina, Lucia di Domenico e Terra Domenico fu Francesco.
136	10278	Tomassetti Maria fu Benedetto.
137	10281	D'Amore Anselmo fu Pietro.
138	10284	Serafini Franco fu Giuseppe e Di Domenico Francesco, Rosa e Annamaria fu Giuseppe.
139	10304	Marianetti Semplicio di Luigi e Marcanio Anna di Domenico.
140	10365	Maccalini Pasquale fu Alessio e Serchia Filippa fu Filippo.
141	24176	Panella Ettore, Francesco e Maria fu Vincenzo e Panella Giulia fu Domenico.
142	26103	Bianchi Remo di Tolomeo.
143	26107	De Vito Leopoldo fu Pasquale.
144	11933-*bis*	Subrizi Annunziata fu Giacomantonio.
145	10739	Pecilli Francesco fu Antonio.
146	26218	Blasetti Francesca e Carlo di Andrea; Ferrari Maria e Nicola di Achille; Bianchi Romualdo fu Ovidio e Corona Antonio fu Bernardino.
147	26295	Congregazione di carità Ospedale S. Antonio.

N. del Turno	Posizione	Ditta
148	10295	Falcone Nunzio fu Luigi.
149	23091	Volpe Concetta fu Giuseppe e Blasetti Giulia ed altri fu Pietro.
150	10951	Vento Antonio fu Vincenzo e Balbo Maria fu Giuseppe.
151	11229	Di Lorenzo Venanzio di Giovanni.
152	11322	Savina Luigi, Agnese, Clementino fu Vincenzo.
153	11328	Ottavi Domenica fu Angelo.
154	11342	Rugora Augusto germani fu Giuseppe.
155	11030	Bianchi Leucio fu Giovanni.
156	11397	Di Muzio Rocco fu Orante.
157	26416	Palitti Francesco, Ferdinando e Michele fu Franco e Bonfiglio Rosa ved. Palitti.
158	11193	Mei Achille fu Gaetano.
159	11512	Severa Domenico di Angelo.
160	11517	Ricci Giovanni di Sabatino.

PROVINCIA DI CATANIA.

I. — *Lavori eseguiti.*

N. del Turno	Posizione	Ditta
45	8970	Maccarone Alfio fu Giuseppe.
46	5078	Tropea Sebastiano fu Tommaso.
47	26633	Pulvirenti Giuseppe fu Salvatore.
48	19379	Nicolosi Giovanni fu Vincenzo e Nicolosi Paolo fu Alessandro.
49	26640	Calì Benedetto di Antonio.
50	24252	Gangemi Salvatore fu Francesco.
51	26684	Fichera Alfio fu Rosario.
52	26620	Samperi-Platania Francesca fu Francesco.
53	24266	Sciacca Maria fu Filippo.
54	26570	Patanè Mariano fu Biagio.
55	24290	Spina Sebastiano e Venerando fu Salvatore.

II. — *Lavori da eseguire.*

N. del Turno	Posizione	Ditta
17	26722	Costanza Sebastiano fu Calogero.
18	19369	Grasso Sebastiano fu Antonio.
19	20190	Calì Rosario fu Sebastiano.
20	26503	Bella Francesco fu Sebastiano.

PROVINCIA DI FIRENZE.

I. — *Lavori eseguiti.*

N. del Turno	Posizione	Ditta
13	20931	Gentilini Leonardo fu Santi.
14	22615	Ulivi Tolomeo fu Vincenzo.
15	19182	Lombardi Pietro fu David.
16	19784-*bis*	Sartori Domenico e Matilde ed altri.
17	22263	Visani-Scozzi Ottavia fu Carlo.
18	22170	Bandini Riccardo fu Pietro.
19	20676	Alpi Sebastiano, Giovanni, Maria fu Stefano e Alpi Ottavia fu Egisto.
20	22203	Floreani Irene fu Giov. Battista.
21	22069	Piani Pietro, Don Giovanni, Carlo fu Francesco.
22	22278	Margheri Narciso ed altri fu Pietro.
23	22100	Montevecchi germani fu Filippo.
24	21774	Nobili - Baldi - Dalle Rose Carlo fu Guido.
25	22202	Cioni Don Giovanni investito del Beneficio parrocchiale di Cerignano.
26	22482	Beneficio parrocchiale di Vicolagna.

II. — *Lavori da eseguire.*

N. del Turno	Posizione	Ditta
5	22216	Beneficio parrocchiale Incastro S. Gaudenzio comune di Vicchio di Mugello.
6	22246	Margheri Annunziata fu Luigi e Margheri Luigi e Elvira fu Giovanni.

PROVINCIA DI FORLI'.

I. — *Lavori eseguiti.*

N. del Turno	Posizione	Ditta
9	9948	Spighi Ermenegilda fu Giuseppe e Spighi Elena fu Giovanni.
10	18028	Biozzi Stefano fu Enea Silvio.
11	22318	Cristoforoni Luigia fu Adeodato e Alessandri Igeo e Arnaldo fu Giovanni.
12	22411	Lanzi Alessandro ed altri fu Antonio.
13	24121	Naldini Francesco ed altri fu Nicolò.
14	26604	Agnoletti Filippo, Caterina, Giuseppina e Veronica fu Lodovico.
15	19287	Olivi Ruffillo, Lorenzo, Romualdo e Luisa fu Jacopo.
16	21586	Ugolini Alessandro fu Sante e Pianigiani Giuseppe fu Angelo.
17	26603	Cangini Luigi, Benedetto fu Pasquale e Cangini Domenico di Luigi.
18	13066	Beoni Giuseppe fu Costantino.

II. — *Lavori da eseguire.*

N. del Turno	Posizione	Ditta
9	12441	Tarducci Giuseppa fu Domenico e Tarducci Domenico e Gina fu Ugo.
10	13751	Galeotti Mario, Angiolo e Virginia fu Pietro.

PROVINCIA DI FROSINONE.

I. — *Lavori eseguiti.*

N. del Turno	Posizione	Ditta
33	24094	Negroni Andrea fu Luigi.
34	32437	Jafrate Serafino fu Angelo.
35	19797	Preziosi Cesidia fu Luciano.
36	22125	Jaconelli Lorenzo fu Gerardo.
37	26810	Massenza Matteo fu Vincenzo.
38	16223	Jannarelli Antonio di Angelo.
39	20187	Molella Teresa fu Valerio.
40	5857	Tronconi Giuseppe fu Ernesto.

II. — *Lavori in corso.*

N. del Turno	Posizione	Ditta
5	27056	Lena Maria fu Erasmo.

III. — *Lavori da eseguire.*

N. del Turno	Posizione	Ditta
45	23045	De Cesario Assunta fu Filippo.
46	27058	Di Vito Maria e Restituta fu Francesco.
		Rossi Rosalia fu Gaetano.
47	21567	Lucarelli Pasquale fu Carlo.
48	26775	Parrocchia della Cattedrale di Sora rappresentata dal Parroco don Luigi Mattacchioni.
49	26809	Confraternita del SS. Sacramento, Rosario e SS. Trinità.
50	26951	Zeppa Giovanni, Pietro, Tullia fu Isidoro.
		Reggi Maria ved. Zeppa Carlo pei minori Zeppa Isidoro, Maria Pia fu Carlo.
51	26953	Graziani Filippo e Marco fu Achille.
52	26955	Santoro Mario ed altri fu Donato e Santoro Angelina fu Evangelista.
53	22303	Diamare mons. Gregorio Vito fu Salvatore per il Monastero S. Scolastica - Cassino.
54	26732	Sipari Mario e Carmelo di Pietrantonio.
55	26733	Paolozzi Maria fu Agostino e Paolozzi Angelo fu Alfonso.

PROVINCIA DI LUCCA.

I. — *Lavori eseguiti.*

N. del Turno	Posizione	Ditta
17	4307	Bertelli Metilde fu Giuseppe.
18	4870	Nitrini Arturo fu Battista.
19	5990	Coli Domenico e Teresa fu Michele
		Ciambelli Domenico di Giuseppe.
20	7719	Marovelli Maria fu Costante.

II. — *Lavori in corso.*

N. del Turno	Posizione	Ditta
5	32460	Biagioni Leone fu Cesare.
6	9174	Ferrari Aurelio e Adelaide fu Luigi.
7	27124	Aloisi germani fu Edoardo.

III. — *Lavori da eseguire.*

N. del Turno	Posizione	Ditta
41	12642	Manetti Giovanni germani fu Bartolomeo.
42	12894	Menchini Adolfo, Carolina e Corinna di Fabio.
43	12896	Cristofani Silvia fu David.
44	12897	Casciani Carmelo di Mansueto.
45	12908	Ottolini Giuseppe, Petronilla, Ancilla, Caterina e Abramo fu Bartolomeo.
46	12914	Galgani Jacopo fu Samuele.

N. del Turno	Posizione	Ditta
47	12917	Rossi Pietro di Paolo e Bui Pierina fu Marco.
48	12921	Cheloni Ignazio fu Francesco.
49	12925	Manetti eredi fu Vincenzo.
50	12926	Nasini Romeo fu Edoardo.

PROVINCIA DI MASSA.

I. — *Lavori eseguiti.*

N. del Turno	Posizione	Ditta
17	8227	Pellini Vittorio fu Tolomeo.
18	22998	Petacchi Albina fu Enrico.
19	20090	Filippi Santina fu Filippo.
20	20169	Duri Angelo e Ernesto di Luigi.

II. — *Lavori in corso.*

N. del Turno	Posizione	Ditta
5	19000	Ospedale di S. Antonio Abate in Fivizzano.

III. — *Lavori da eseguire.*

N. del Turno	Posizione	Ditta
41	13380	Cecconi germani fu Flaminio.
42	13385	Giuliani Giuliano e Manfredo fu Ciro.
43	19744	Bianchini Alessandro fu Giovanni.
44	19834	Angeli Ambrogio fu Pietro ed altri.
45	20304	Egidi Antonio fu Francesco.
46	20482	Bianchini Luigi fu Giovanni.
47	19705	Venturini Felice fu Antonio.
48	32207	Bertoncini Mario fu Giovanni.
49	20879	Vietina Giovanna di Ernesto.
50	20939	Chiappini Settimo, Antonio, Luigia, Alberto fu Raffaele.

PROVINCIA DI NAPOLI.

I. — *Lavori eseguiti.*

N. del Turno	Posizione	Ditta
2	26912	Paglioli fratelli fu Giov. Battista.

PROVINCIA DI PARMA.

I. — *Lavori eseguiti.*

N. del Turno	Posizione	Ditta
9	24134	Bodria Pompeo fu Vincenzo.
10	24137	Baroni Emma fu Giov. Battista in Bertini.
11	25381	Bicchieri Luigia fu Pietro.
12	26889	Cavalli Agostino, Maria, Ermanno fu Nicola ed altri.
13	26890	Beatrici Ennio, Maria, Emma, Delfina, Rosa, Luigi fu Pietro e Beatrici Marianna fu Biagio.
14	32427	Albertelli Aldo fu Antonio.

II. — *Lavori da eseguire.*

N. del Turno	Posizione	Ditta
13	26887	Montali Giacomo e Restituta fu Lucio. Brioschi Teodolinda fu Alberto.

PROVINCIA DI PISTOIA.

I. — *Lavori eseguiti.*

N. del Turno	Posizione	Ditta
2	22754	Baicchi Desiderio fu Giuseppe. Rossi Corrado fu Guido.

PROVINCIA DI RIETI.

I. — *Lavori eseguiti.*

N. del Turno	Posizione	Ditta
13	22045	Massimetti germano fu Giuseppe.
14	16536/6	Scossa Angelo fu Giovampaolo.
15	17351	Pacilli Caterina fu Giuseppe.
16	23113	Pacilli Luigi fu Pietro (eredi).
17	32473	Massimetti Domenico e Luigia fu Giovanni.
18	13154	Antonini Francesco ed altri fu Pietro. Nicolai Matilde fu Vincenzo.
19	31083	Colabianchi Giovanni fu Pietro e Colabianchi Pietrina di Giovanni.

II. — *Lavori da eseguire.*

N. del Turno	Posizione	Ditta
21	15976	Beneficio Parrocchiale di Fianello.
22	16055	Congregazione di Carità di Tarano - Opera del SS. Sacramento.
23	16056	Di Pierino Benedetto fu Pietro, Parroco di S. Maria Assunta in Terano.
24	16381	Delfini Candido o Francesco di Saverio.
25	16388	Rinaldi Giovanni - Beneficio Parrocchiale S. Maria del Sambuco.
26	16413	Paladini Giovanni fu Paolo.
27	18132	Bartoli Rocco ed altri fu Giulio.
28	18140	Scarpetta Domenico fu Fortunato.
29	18166	Bettini Vito fu Giuseppe.
30	18180	Valentini Maria fu Ercole.
31	18181	Santipadri Eliseo fu Bernardino.
32	18194	Di Paolo Benedetto fu Francesco.
33	18199	Ranco Maria di Antonio.
34	18253	Comune di Varco Sabino.
35	18353	Beneficio Parrocchiale di Frassinoro.
36	22646	Santori Carlo ed altri fu Antonio.
37	22975	Dragonetti Maria fu Luigi.
38	23036	Agamennone Antonietta fu Odoardo.
39	23049	Fazzoni Ercole fu Lorenzo.
40	26903	Congregazione di Carità di Antrodoco.
41	26904	Colasazza Giuseppe fu Gabriele e Cocuccione Laura fu Federico.
42	6790	Saporetti Luigi di Domenico.

(9780)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Scioglimento di società cooperativa.

Si avverte che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del R. decreto-legge 11 dicembre 1930, n. 1882, convertito in legge 4 giugno 1934, n. 998, la società cooperativa « Società Anonima Cooperativa Agricola Setina », registro società 156, con sede in Sezze Romano, non avendo per due anni consecutivi depositato al Ministero delle corporazioni il bilancio annuale e non avendo in detto periodo compiuti atti di amministrazione o di gestione, sarà dichiarata sciolta ad ogni effetto di legge con decreto del Ministro per le corporazioni, da emanarsi trascorso un mese dalla presente inserzione.

Chiunque vi abbia interesse può fare opposizione o comunicazioni al Ministero delle corporazioni, entro il termine citato.

(9791)

CONCORSI

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Avviso di rettifica.

Nella tabella del diario delle prove scritte e grafiche per i concorsi - esami di Stato, di cui al decreto Ministeriale 17 luglio 1934-XII, pubblicata nel numero 229 della *Gazzetta Ufficiale* del 29 settembre 1934-XII, alla pagina 4408 fra le classi F. X e F. XII deve ritenersi compresa anche la classe: F. XI - Topografia e costruzioni:

31 ottobre prova scritta;
2 novembre prova grafica.

(9798)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.